

QUESTIONARIO AL COMMISSARIO DESIGNATO**Michael McGRATH****Democrazia, giustizia e Stato di diritto****1. Competenze generali, impegno europeo e indipendenza personale**

Quali aspetti delle Sue qualifiche e della Sua esperienza personale hanno particolare rilevanza ai fini della nomina a commissario e della promozione dell'interesse generale europeo, in particolare nel settore di cui sarebbe responsabile? In che modo intende contribuire all'attuazione degli orientamenti politici della Commissione? In che modo attuerà l'integrazione di una dimensione e di una prospettiva di genere in tutti i settori di intervento del Suo portafoglio? In che modo attuerà l'integrazione della dimensione giovanile?

Quali garanzie di indipendenza può fornire al Parlamento e in che modo assicurerebbe che nessuna Sua eventuale attività passata, presente o futura possa sollevare dubbi sull'esercizio delle Sue funzioni in seno alla Commissione?

Sono un parlamentare nazionale di lunga data, con 17 anni di servizio di cui oltre quattro in ambito ministeriale ad alto livello. Durante tale periodo, lavorando a stretto contatto con i colleghi di tutto il governo, ho risposto alle complesse sfide economiche e sociali poste dalla COVID-19, dalla guerra in Ucraina e dall'impatto dell'elevata inflazione sul costo della vita.

Sono lieto di essere proposto come commissario designato per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto. Come dichiara la presidente von der Leyen nella lettera d'incarico che mi ha indirizzato, la democrazia e l'economia dell'Europa si basano sulla giustizia e sullo Stato di diritto. Attendo con entusiasmo di lavorare in uno spirito di collegialità con i membri del collegio, il Consiglio, il Parlamento e la società civile per realizzare il nostro obiettivo comune di sicurezza e prosperità per i cittadini della nostra Unione e per tutte le persone che vi abitano.

Provenendo da un paese con una tradizione democratica ininterrotta da oltre 100 anni, sono profondamente consapevole dell'importanza di elezioni libere ed eque, dell'applicazione dello Stato di diritto e dell'indipendenza e della pluralità dei media. La difesa dei nostri valori condivisi e della Carta dei diritti fondamentali è un imperativo che mi impegna fermamente a rispettare e sarà alla base di tutti gli aspetti del mio lavoro.

Ho dato prova di una visione economica che promuove l'innovazione, sostiene le imprese e dà priorità all'equità sociale. Riconosco l'enorme potenziale delle imprese innovative e mi adopererò per garantire la presenza di strutture giuridiche adeguate per massimizzare le opportunità disponibili in questo settore, garantendo nel contempo che tali imprese non debbano far fronte a inutili oneri amministrativi.

Ho assistito all'enorme impatto esercitato dalla tecnologia digitale sulla società e sull'economia in generale, al fondamentale contributo e ai vantaggi che vi apporta. Sono tuttavia consapevole che il suo utilizzo può provocare danni, anche per le nostre democrazie. A questo riguardo, mi impegno in particolare a promuovere misure per proteggere i cittadini, la società e le istituzioni democratiche nell'ambito del futuro scudo europeo per la democrazia e a tutelare i consumatori dalle pratiche dannose online attraverso la legge sull'equità digitale.

Gli orientamenti politici della Commissione tracciano il percorso che l'Unione dovrà seguire durante il prossimo mandato per realizzare un'Europa più rapida e più semplice, un'Europa che sia più sicura sotto ogni aspetto e offra maggiore prosperità ai suoi cittadini e a tutte le persone che vi abitano, in un quadro democratico rafforzato.

Per raggiungere questo obiettivo tutti i membri del collegio dovranno integrare tali principi in tutti gli aspetti del loro lavoro; personalmente mi impegno a farlo nei settori di mia responsabilità, presentando misure volte a proteggere la nostra democrazia dai rischi più gravi nell'ambito di un nuovo scudo europeo per la democrazia.

Promuoverò e salvaguarderò lo Stato di diritto a vantaggio di tutti i cittadini e di tutte le imprese dell'UE, sosterrò la giustizia e proteggerò i consumatori, e collaborerò strettamente con i colleghi sulle priorità trasversali.

Sono profondamente impegnato a favore dei valori dell'UE e sono personalmente molto orgoglioso della nostra Unione. Cercherò di far conoscere i vantaggi e le opportunità del nostro lavoro utilizzando i vari consessi disponibili per raggiungere un pubblico il più ampio possibile. A tale riguardo, il coinvolgimento dei portatori di interessi sarà di fondamentale importanza e ritengo che la mia comprovata capacità di creare consenso mi sarà d'aiuto nel mio lavoro nel corso del prossimo mandato.

Per attuare efficacemente gli orientamenti politici della Commissione occorrono dati precisi e relazioni periodiche. Attraverso la relazione annuale sullo Stato di diritto farò in modo che questo strumento globale contribuisca a monitorare e incentivare la lotta contro la corruzione, a promuovere l'indipendenza della magistratura e la libertà dei media e a sostenere i nostri valori democratici. Attendo con interesse l'opportunità di migliorare questa relazione includendovi una dimensione relativa al mercato unico.

Integrazione di una dimensione e di una prospettiva di genere

Le politiche in materia di giustizia e uguaglianza sono intrinsecamente collegate tra loro. Intendo collaborare strettamente con la commissaria designata LAHBIB e contribuire attraverso il mio portafoglio alle iniziative che condurrà per promuovere l'uguaglianza, compresa la parità di genere, tema per il quale anche la DG Giustizia e consumatori fornirà contributi.

Per loro natura, vari settori di intervento di cui sarò responsabile hanno già una forte dimensione di genere, dal settore della giustizia, per quanto riguarda ad esempio i diritti delle vittime, allo Stato di diritto o alla difesa della democrazia.

Assicurerò l'integrazione di una dimensione di genere nel mio operato sulla democrazia, ad esempio in relazione alla sicurezza dei candidati politici e dei rappresentanti eletti, considerando che le donne sono particolarmente esposte a crescenti minacce e pressioni. Esaminerò inoltre come includere l'integrazione di una dimensione di genere in altri settori di intervento in cui potrebbe essere più valorizzata, quale la politica dei consumatori.

Integrazione della dimensione giovanile

Intendo collaborare strettamente con il commissario designato MICALLEF per garantire che le politiche di cui sono responsabile includano pienamente una dimensione giovanile. In qualità di commissario designato per la Democrazia, sono consapevole di quanto la partecipazione dei giovani ai nostri processi decisionali sia vitale per garantire democrazie prospere. A questo riguardo farò della partecipazione giovanile una priorità, in particolare organizzando dialoghi annuali con i giovani sulle iniziative politiche nei primi 100 giorni del mio mandato e intrattenendo un dialogo regolare con le organizzazioni giovanili.

Inoltre prenderò in piena considerazione le esigenze dei nostri giovani per quanto riguarda l'accesso alla giustizia civile e penale, tenendo conto dell'impatto della criminalità sulle giovani vittime, e cercherò di sensibilizzare maggiormente i nostri giovani riguardo alla cittadinanza dell'UE, comunicando meglio i vantaggi che essa apporta.

I giovani sono un importante segmento di consumatori, con modelli di consumo specifici. Intendo tenerne pienamente conto nell'elaborazione della legge sull'equità digitale, che dovrebbe esaminare in particolare l'attività degli influencer sui social media e le pratiche online dannose.

Esercizio delle mie funzioni

Se sarò confermato nel ruolo di commissario rispetterò pienamente la lettera e lo spirito del trattato, in particolare l'obbligo di agire nell'interesse europeo senza ricevere istruzioni da nessuno, stabilito dall'articolo 17, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea e dall'articolo 245 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e l'obbligo del segreto professionale di cui all'articolo 339 di quest'ultimo.

Mi impegno ad evitare posizioni o situazioni che possano mettere in discussione la mia indipendenza, imparzialità e disponibilità al servizio della Commissione e ad informare la presidente della Commissione di qualsiasi situazione che possa dar luogo a un conflitto di interessi nello svolgimento dei miei compiti ufficiali.

Onorerò inoltre il codice di condotta per i membri della Commissione europea e le disposizioni ivi contenute in materia di conflitti di interesse. La mia dichiarazione di interessi è completa e accessibile al pubblico e provvederò tempestivamente ad aggiornarla in caso di necessità.

Non solleciterò né accetterò istruzioni da alcun organismo. Il mio obiettivo è tenere conto di tutti gli interessi in gioco, indipendentemente da qualsiasi origine nazionale, regionale, professionale o personale, e lavorare conseguentemente per l'attuazione degli orientamenti politici.

Sostengo pienamente il nostro impegno alla trasparenza sancito nel codice di condotta. Mi impegno a rendere pubblici tutti i miei contatti e incontri con organizzazioni professionali o liberi professionisti su qualsiasi questione attinente all'elaborazione e all'attuazione delle politiche dell'UE, conformemente alle norme della Commissione.

2. Gestione del portafoglio e cooperazione con il Parlamento europeo

È disposto a impegnarsi a tenere il Parlamento debitamente informato in merito alle Sue azioni e a quelle dei dipartimenti di Sua responsabilità? Sotto quali aspetti ritiene di essere responsabile dinanzi al Parlamento?

Quali impegni specifici è pronto ad assumere in termini di impegno e presenza in seno al Parlamento, sia a livello di commissione che in Aula, nonché al fine di garantire trasparenza, cooperazione e un seguito efficace alle posizioni del Parlamento e alle sue richieste di iniziative legislative? In relazione alle iniziative in programma o alle procedure in corso, è disposto a fornire tempestivamente al Parlamento informazioni e documenti su un piano di parità con il Consiglio?

Mi impegno ad attuare pienamente le disposizioni di ampia portata dell'accordo quadro del 2010 e dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" del 2016 relative alla trasparenza e al flusso di informazioni tra le due istituzioni.

Responsabilità nei confronti del Parlamento europeo

Desidero che le mie relazioni, e quelle del mio Gabinetto, con i servizi del Parlamento europeo siano basate su fiducia, trasparenza e assistenza reciproca. Come membro della Commissione sarò personalmente responsabile e tenuto a rendere conto al Parlamento delle mie azioni e di quelle dei miei servizi, in particolare quelle della Direzione generale della Giustizia e dei consumatori della Commissione. Considerata la mia esperienza di parlamentare, ho un profondo rispetto e una profonda comprensione del ruolo vitale della democrazia parlamentare nella nostra Unione. Questo si rifletterà nel modo in cui tratterò con il Parlamento europeo.

Guardo con entusiasmo all'opportunità di dialogare regolarmente con i colleghi del Parlamento sia in Aula sia nelle riunioni delle commissioni, in uno spirito di cooperazione e rispetto. Le relazioni e le raccomandazioni elaborate dalle commissioni del Parlamento europeo forniscono informazioni essenziali che attendo con interesse di poter integrare nel processo di pianificazione e formulazione delle politiche, in stretta collaborazione con i membri delle commissioni e i relativi relatori.

Anche il dialogo con gli intergruppi del Parlamento europeo offre un valido strumento per acquisire ulteriori informazioni sulle priorità del Parlamento, in particolare in settori trasversali quali i diritti LGBTIQ, il coinvolgimento dei giovani e la transizione digitale, e intendo realizzare appieno tali opportunità.

I miei impegni specifici in termini di impegno e presenza in seno al Parlamento

Grazie alla mia lunga esperienza in seno al parlamento nazionale, so quanto la cooperazione interistituzionale sia fondamentale per il funzionamento del sistema istituzionale dell'UE e per l'efficienza, la legittimità e la buona governance del processo decisionale dell'UE. L'interazione diretta con il Parlamento è uno dei settori del mio futuro lavoro che più mi interessano.

Come commissario designato per la Democrazia e la cittadinanza, attribuisco grande valore al ruolo del Parlamento quale voce dei cittadini europei e incarnazione della democrazia europea. Lavorerò pertanto a stretto contatto con il Parlamento europeo e mi impegno a partecipare alle discussioni in Aula sulle questioni attinenti al mio portafoglio.

Mi impegno inoltre ad assistere regolarmente alle riunioni delle commissioni competenti del Parlamento per dialoghi strutturati, discussioni in materia di attuazione e applicazione della legge e scambi su nuove iniziative

chiave. Manterrò un flusso regolare e diretto di informazioni con i presidenti di queste commissioni, e la mia porta sarà sempre aperta ai membri del Parlamento che desiderano incontrarmi.

Parteciperò inoltre ai triloghi riguardanti i miei fascicoli, durante i quali fungerò da mediatore imparziale tra il Parlamento e il Consiglio. Come indicato nelle lettere d'incarico, seguirò in particolare i lavori del Parlamento sulle risoluzioni a norma dell'articolo 225 e mi impegnerò a rispondere alle richieste di proposte legislative nel pieno rispetto dei principi di proporzionalità e sussidiarietà nonché di quelli dell'accordo "Legiferare meglio".

Collaborare con i colegislatori in modo tempestivo e su un piano di parità

In molti dei settori di mia diretta competenza il Parlamento europeo e il Consiglio agiscono come colegislatori.

Il Parlamento europeo dovrebbe essere posto su un piede di parità con il Consiglio in tutte le iniziative giuridiche e politiche di mia responsabilità.

Per la realizzazione del programma sulla giustizia, il pieno rispetto di una leale cooperazione interistituzionale è essenziale, se non vitale. Per questo motivo applicherò rigorosamente, nei settori di mia responsabilità, l'accordo quadro e l'accordo interistituzionale "Legiferare meglio".

Domande della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

3. Quali sono gli obiettivi e le possibili azioni che prevede per quanto riguarda la prossima agenda dei consumatori 2025-2030 e il nuovo piano d'azione per i consumatori nel mercato unico? Nel quadro della legge sull'equità digitale, come prevede di affrontare le tecniche e le pratiche commerciali dannose relative ai dark pattern, al marketing da parte degli influencer sui social media, alla progettazione di prodotti digitali che crea dipendenza e alla profilazione online, in particolare quando le vulnerabilità dei consumatori sono sfruttate a fini commerciali, e come prevede di tutelare maggiormente i minori? In considerazione di tutte queste prossime iniziative, in che modo garantirebbe la coerenza e l'assenza di sovrapposizioni con la legislazione vigente, quale il regolamento sui servizi digitali, il regolamento sulla sicurezza generale dei prodotti e la direttiva sulle pratiche commerciali sleali, e, in generale, come prevede di modernizzare e applicare le politiche in materia di sicurezza dei prodotti per garantire che i paesi dell'UE siano un punto di riferimento globale in termini di protezione dei consumatori e sicurezza dei prodotti, come richiesto nella Sua lettera di incarico? Potrebbe informarci in merito alle prossime azioni per preservare l'equità e l'integrità del nostro sistema politico e, in tale contesto, confermare il Suo impegno a collaborare con la commissione IMCO, in particolare relativamente alla trasparenza della proposta sulla rappresentanza di interessi dei paesi terzi? In che modo questa proposta interagirebbe con lo scudo europeo per la democrazia?

Se sarò confermato commissario intendo portare avanti l'agenda dei consumatori 2025-2030, che delinea una visione condivisa per apportare cambiamenti concreti nella vita delle persone. I consumatori svolgono un ruolo fondamentale nella nostra economia sociale di mercato, contribuendo alla crescita sostenibile e a un mercato unico più competitivo. Le scelte dei consumatori determinano i risultati delle imprese. Parallelamente, attraverso la nostra politica dei consumatori, promuoverò una transizione equa verso un'economia verde e digitale, che favorisca la crescita economica grazie alla coesione sociale, protegga e responsabilizzi i consumatori e offra un'ampia scelta di prodotti sostenibili che siano economicamente accessibili anche ai più vulnerabili.

Il piano d'azione per i consumatori nel mercato unico farà parte dell'agenda dei consumatori, che potrebbe anche dedicare un'attenzione specifica all'applicazione normativa. Affinché i consumatori e le imprese godano di condizioni di parità nel mercato unico, occorre che le norme siano attuate integralmente e in modo equo ed efficace. I consumatori hanno bisogno di informazioni e di diritti azionabili, ma non possiamo gravare le imprese di eccessivi oneri burocratici. Condivido pienamente l'accento posto nella mia lettera di incarico sull'attuazione, sulla semplificazione e sul conseguimento di risultati. Prevedo inoltre azioni per incoraggiare comportamenti e prodotti circolari, rafforzare la cooperazione internazionale e proteggere meglio i consumatori dai prodotti non sicuri sulle piattaforme online.

Il piano d'azione per i consumatori nel mercato unico proteggerà i consumatori dalla discriminazione sleale nella fornitura transfrontaliera di beni e servizi, affrontando le restrizioni sui pagamenti, le restrizioni territoriali dell'offerta e la prestazione di servizi finanziari transfrontalieri, e apporterà i benefici del mercato unico a tutti i consumatori.

La legge sull'equità digitale è il tassello mancante del codice dell'UE per il digitale.

La legislazione recentemente adottata in materia di digitale, quale il regolamento sui servizi digitali e il regolamento sui mercati digitali, è innovativa e avrà un impatto positivo sulla protezione dei consumatori, anche fornendo un quadro di sostegno per la tutela dei diritti dei consumatori online. Tuttavia, dalle conclusioni del controllo dell'adeguatezza relativo all'equità digitale è emerso che permangono lacune e che dobbiamo continuare ad affrontare in modo mirato e proporzionato le carenze individuate. In particolare, abbiamo bisogno di più chiarezza su quello che è consentito online e quello che non lo è. Intendo affrontare le quattro questioni fondamentali evidenziate nella mia lettera di incarico: i dark pattern, il marketing da parte degli influencer, la progettazione che crea dipendenza e la personalizzazione problematica, in particolare quando vengono sfruttate le vulnerabilità dei consumatori. Dobbiamo inoltre valutare i potenziali problemi connessi ai contratti e agli abbonamenti digitali, come le difficoltà nelle procedure di annullamento. Intendo prestare particolare attenzione alla protezione dei minori che, in quanto utenti attivi di servizi digitali (ad esempio social media, videogiochi), costituiscono una categoria di consumatori online. Essendo spesso i primi ad adottare le nuove tecnologie, i minori sono particolarmente esposti ai rischi.

La legge sull'equità digitale proteggerà i consumatori nel mondo digitale e garantirà che possano beneficiare appieno del mercato digitale. Andrebbe ad integrare gli altri atti legislativi, garantendo un quadro coerente e uniforme. Ad esempio, per quanto riguarda i dark pattern, il regolamento sui servizi digitali stabilisce obblighi di progettazione per le piattaforme online. La legge sull'equità digitale potrebbe aggiungere obblighi supplementari per altri attori commerciali. È necessario che il nuovo codice per il digitale sia applicato nella pratica; come spiego nella risposta alla prossima domanda sull'applicazione normativa, se sarò confermato commissario provvederò a garantirne il monitoraggio e l'applicazione coerente e complementare con la legislazione sulla protezione dei consumatori, così da assicurare una protezione efficace e la competitività. Ascolterò inoltre attentamente le opinioni delle imprese, affinché le norme siano facilmente attuabili e il meno onerose possibile.

Per quanto riguarda la sicurezza dei prodotti, mi concentrerò sull'attuazione e sull'applicazione del nuovo regolamento sulla sicurezza generale dei prodotti e sulla modernizzazione degli strumenti esistenti per assicurare una vigilanza più efficiente del mercato, principalmente grazie a un migliore utilizzo degli strumenti informatici. Per sfruttare appieno le nuove procedure previste dal regolamento, mi adopererò per sostenere la vigilanza del mercato da parte degli Stati membri e i loro sforzi congiunti di applicazione normativa. Ad esempio, organizzando attività congiunte di prova sui prodotti, tra cui acquisti in incognito, o agevolando indagini a tappeto sulla sicurezza dei prodotti a livello dell'UE, in particolare per quanto riguarda le vendite online, possiamo dimostrare che l'UE si interessa ai consumatori. Queste misure dovranno fornire un contributo essenziale per affrontare le sfide inerenti alle piattaforme di commercio elettronico, che vedono esplodere le vendite nonostante vi siano molti casi noti di prodotti non conformi. Così come assicuriamo la sicurezza dei prodotti acquistati nell'UE o nei negozi, è fondamentale che l'UE intervenga per garantire la sicurezza dei prodotti ordinati direttamente da paesi terzi. Il mio obiettivo è fare in modo che tutti gli attori online rispettino i loro nuovi obblighi di sicurezza. Voglio inoltre che l'UE continui a promuovere in tutto il mondo norme elevate di sicurezza dei prodotti attraverso una cooperazione più intensa con i partner strategici internazionali.

Il nuovo scudo europeo per la democrazia menzionato negli orientamenti politici rappresenterà un'iniziativa faro per preservare l'equità, la pluralità e l'integrità del nostro sistema politico, proteggendolo dalla manipolazione delle informazioni e dalle ingerenze da parte di attori stranieri. Se sarò confermato commissario, realizzare questa iniziativa, in cooperazione con i miei colleghi commissari, sarà una priorità fondamentale. La democrazia non può mai essere data per scontata e dobbiamo proteggere i sistemi dell'UE sia dalle ingerenze straniere malevole sia dall'erosione. Possiamo inoltre apportare una dimensione europea per garantire che i cittadini possano essere orgogliosi di come l'Europa continuerà a evolvere quale democrazia vitale e dinamica. Le democrazie di tutto il mondo stanno prendendo misure per aumentare la loro resilienza nell'attuale contesto geopolitico. Abbiamo bisogno di solide norme comuni dell'UE per proteggere la nostra democrazia. Il recente regolamento sulla pubblicità politica è un esempio di normativa dell'UE che rafforza le nostre tutele democratiche, rendendo più facile per i cittadini riconoscere i messaggi di pubblicità politica, capire chi è alla loro origine e accorgersi se hanno ricevuto messaggi pubblicitari mirati, ponendoli così in condizioni migliori per una scelta informata. In futuro l'UE dovrebbe continuare a contribuire alla definizione di norme elevate sulla maniera in cui affrontare le sfide per le nostre democrazie in modo coerente, equilibrato e proporzionato, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e dei valori dell'UE.

La democrazia implica un solido sistema di bilanciamento dei poteri. Mi adopererò energicamente per promuovere la trasparenza e l'integrità nella sfera democratica. I pericoli per la democrazia possono derivare da manipolazioni straniere, disinformazione o rischi interni quali l'erosione delle istituzioni democratiche o il deterioramento delle pratiche partecipative. Se sarò confermato commissario, lavorerò attivamente con i legislatori per portare avanti

la proposta di direttiva sulla rappresentanza d'interessi esercitata per conto di paesi terzi, una proposta che risponde alle crescenti preoccupazioni per quanto riguarda i tentativi di ingerenza straniera nell'UE.

So che questa preoccupazione è sollevata regolarmente in seno al Parlamento, che, nelle sue risoluzioni, ha sottolineato l'importanza di garantire la trasparenza dell'ingerenza straniera attraverso rappresentanti di interessi e ha accolto con favore l'adozione del pacchetto per la difesa della democrazia, compresa la proposta di direttiva. La proposta della Commissione si basa su una rigorosa valutazione d'impatto, come richiesto anche dal Parlamento europeo nelle sue raccomandazioni per la riforma delle proprie norme in materia di trasparenza, integrità, responsabilità e lotta alla corruzione. Se sarò confermato, sarò per me un piacere collaborare con il relatore e i relatori ombra per portare avanti i lavori nei prossimi mesi. Presterò particolare attenzione a questioni quali garantire la chiarezza e l'efficienza della proposta, ridurre al minimo gli oneri amministrativi e disporre di solide garanzie, anche contro l'eventuale rischio di stigmatizzazione di specifici operatori economici e organizzazioni della società civile. Potremo così dimostrare con grande evidenza la nostra capacità di usare la trasparenza per proteggerci dai rischi di ingerenza.

I consumatori, la democrazia e lo Stato di diritto saranno le mie priorità sin dall'inizio e durante tutto il mio mandato.

4. L'applicazione efficace ed efficiente della legislazione dell'UE in materia di protezione dei consumatori è di fondamentale importanza per la politica dei consumatori e dovrebbe pertanto costituire una priorità per i prossimi anni, come evidenziato anche nella Sua lettera di incarico. In che modo assicurerebbe la corretta applicazione della legislazione in materia di tutela dei consumatori a livello transfrontaliero e nazionale e quali sono le misure che la Commissione europea intende adottare per rafforzare ulteriormente i meccanismi di cooperazione e i poteri di esecuzione delle autorità nazionali, anche per quanto concerne il ruolo e i compiti della rete di cooperazione per la tutela dei consumatori? Prevede di presentare una revisione del regolamento sulla cooperazione per la tutela dei consumatori entro i primi 100 giorni del mandato? In che modo intende riferire alla commissione IMCO in merito ai risultati di tali attività di applicazione normativa e alle azioni previste per rafforzarle ulteriormente?

Con l'accelerazione del commercio elettronico e della digitalizzazione a seguito della pandemia di COVID-19 sono emerse nuove sfide in materia di applicazione normativa, amplificate dall'arrivo di nuovi attori, spesso provenienti da paesi terzi, che ora dominano i mercati al consumo dell'UE. I consumatori acquistano sempre più spesso online, ma il rispetto della normativa di base in materia di tutela dei consumatori rimane insufficiente. I dati dei controlli annuali di conformità effettuati dalla rete di cooperazione per la tutela dei consumatori sotto il coordinamento della Commissione mostrano che, in media, solo il 50 % dei siti web controllati rispetta i diritti fondamentali dei consumatori. Ciò dimostra la necessità di ulteriori azioni, che sono desideroso di intraprendere. Sebbene l'esecuzione della normativa che tutela i consumatori, anche quella derivante dal diritto dell'UE, spetti alle autorità nazionali, la Commissione coordina e sostiene il lavoro di tali autorità nell'ambito del regolamento sulla cooperazione per la tutela dei consumatori, al fine di garantire un'esecuzione efficace contrastando le violazioni diffuse a livello dell'UE.

Se sarò confermato commissario, intendo intervenire su vari aspetti.

I meccanismi di ricorso collettivo e privato, comprese le procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie, sono elementi fondamentali per garantire il rispetto del diritto dei consumatori. Se sarò confermato, prenderò misure per sostenere il nuovo modello europeo di ricorso collettivo istituito dalla direttiva sulle azioni rappresentative. Mi adopererò per garantire che gli Stati membri recepiscano pienamente e correttamente la direttiva e collaborerò per garantirne l'effettiva attuazione sul campo. Beninteso, sarò pronto a portare avanti le procedure di infrazione laddove necessario. Possiamo approntare misure che aiutino gli enti legittimati designati a intentare azioni rappresentative, in quanto tali enti devono sviluppare la loro capacità operativa. Negli scambi con i giudici valuteremo come gestire al meglio i ricorsi collettivi. Tutte le azioni summenzionate mirano a un funzionamento efficiente e coerente dei ricorsi collettivi in tutta l'UE.

Mi attiverò inoltre per sostenere l'adozione della proposta pendente sulla risoluzione alternativa delle controversie, che mira ad adeguare la procedura alle sfide dell'era digitale e delle transazioni transfrontaliere e ad aumentare il coinvolgimento dei professionisti in tale ambito.

Per migliorare ulteriormente l'applicazione del diritto dei consumatori, continuerò a esplorare modi per rafforzare il ruolo di sostegno della Commissione nelle situazioni che interessano i consumatori in tutta l'Unione e a livello transfrontaliero. Cercherò anche di affinare il sistema di cooperazione nell'applicazione delle norme tra le autorità nazionali, che continueranno a perseguire le violazioni più diffuse della normativa dell'UE in materia di tutela dei

consumatori, concentrando nel contempo gli sforzi sul rafforzamento della nostra capacità di applicare efficacemente le norme dell'UE nei confronti delle grandi multinazionali che si rivolgono ai nostri consumatori a partire da paesi terzi. Qualsiasi azione in questo contesto dovrebbe garantire la coerenza, la complementarità e il coordinamento con gli strumenti giuridici correlati, quali il regolamento sui servizi digitali, il regolamento sui mercati digitali, la legge sull'intelligenza artificiale o il regolamento generale sulla protezione dei dati.

Mi impegno a riferire periodicamente al Parlamento europeo e alla commissione IMCO e ad aggiornarvi personalmente sul mio operato in materia di rafforzamento dell'applicazione della normativa sulla tutela dei consumatori, nell'ambito del nostro dialogo strutturato. Accoglierei inoltre volentieri l'opportunità di presentare annualmente al Parlamento europeo i progressi compiuti in relazione all'attuazione della normativa. L'obiettivo delle nostre politiche deve essere il conseguimento efficace di risultati, e la collaborazione tra le istituzioni può contribuire concretamente a individuare le carenze e trovare soluzioni che apportino i vantaggi che i cittadini e le imprese dovrebbero trarre dalle nostre politiche.

5. Tenendo conto di tutti i risultati conseguiti e della legislazione adottata durante la precedente legislatura per mettere in grado i consumatori di affrontare le transizioni digitale e verde, è fondamentale che la Commissione europea monitori l'attuazione della legislazione pertinente per garantire un livello elevato di protezione dei consumatori e condizioni di parità per le imprese. Oltre ai dialoghi sull'attuazione e alla relazione annuale sui progressi compiuti in materia di applicazione e attuazione, menzionati nella Sua lettera di incarico, quali sono le azioni specifiche che intende intraprendere per monitorare efficacemente l'applicazione dell'attuale legislazione in materia di protezione dei consumatori? In tale contesto, in che modo intende aiutare le imprese, in particolare le microimprese e le PMI, a rispettare i loro obblighi e quali misure intende adottare per informare meglio i consumatori circa i loro diritti e i mezzi di ricorso? In che modo intende tenere informata la commissione IMCO sulle attività attuali e future della Commissione e sui progressi compiuti in questo settore?

Se sarò confermato commissario, sarò lieto di tenere dialoghi sull'attuazione con i portatori di interessi, come stabilito negli orientamenti politici, per ricevere riscontri diretti su quello che funziona bene e su quello che può essere migliorato. Una panoramica di tutta la legislazione dell'UE adottata di recente in materia di tutela dei consumatori può servire da punto di partenza, ma si potrebbero esaminare altri temi quali l'etichettatura e il consumo online. Questi dialoghi possono costituire un elemento importante per sostenere la fiducia dei consumatori nel fatto che, se incontrano ostacoli per beneficiare appieno del mercato unico, saremo attivi nella risposta. Il movimento dei consumatori e gli organismi rappresentativi dei consumatori ne faranno naturalmente parte, ma tutti gli attori della catena del valore dovrebbero partecipare, aiutandoci a individuare le sfide concrete per l'attuazione sul campo. Tutto ciò sosterrà il lavoro destinato ad accompagnare gli Stati membri nel recepimento e nell'attuazione della legislazione dell'UE recentemente concordata, come quella sulla responsabilizzazione dei consumatori nella transizione verde o sul diritto alla riparazione, ad esempio attraverso seminari e discussioni bilaterali.

La Commissione valuta periodicamente se le normative esistenti siano ancora adatte allo scopo. Il controllo dell'adeguatezza relativo all'equità digitale ne è un ottimo esempio. Tali valutazioni si basano sul monitoraggio del mercato e sulla raccolta di dati, in cooperazione con gli Stati membri, le organizzazioni dei consumatori e le imprese. Sono fermamente convinto che le nostre politiche debbano fondarsi su prove e dati solidi, che fungano da base per misure proporzionate ed efficaci.

Per quanto riguarda il processo di recepimento e di attuazione, sarò molto vigile sugli oneri amministrativi. Sosterrò inoltre le imprese nei preparativi per l'applicazione delle nuove norme giuridiche, ad esempio attraverso appositi eventi, documenti esplicativi o, se necessario, l'aggiornamento dei programmi di sostegno. In generale, qualora vengano rilevati problemi di non conformità, avvierò dialoghi con gli Stati membri e, se necessario, procedure di infrazione. Soprattutto nel settore della protezione dei consumatori, le autorità e le imprese sono alleati fondamentali di cui avvalersi per ottenere risultati.

Intendo portare avanti i lavori per aiutare tutti i partecipanti al mercato - consumatori, professionisti, comprese le PMI, e autorità - a comprendere meglio le norme dell'UE in materia di tutela dei consumatori e di sicurezza dei prodotti e ad applicarle in modo coerente. Ci sono vari esempi di progetti che vanno in questa direzione. Un settore a cui occorre prestare attenzione è quello degli influencer, che quando svolgono regolarmente attività commerciali online sono considerati microimprese. L'"Influencer Legal Hub" lanciato dalla Commissione, una formazione video sulle norme europee a tutela dei consumatori che devono essere applicate nella pubblicità, nella vendita di beni e nella prestazione di servizi, è un esempio di sensibilizzazione che ritengo utile sviluppare.

Sono inoltre desideroso di continuare a sviluppare progetti come il progetto di formazione "Consumer Law Ready" per le PMI, nell'ambito del quale le organizzazioni dei consumatori e delle imprese dell'UE offrono alle PMI formazione online e offline sul diritto dei consumatori. Il materiale è fornito nelle lingue nazionali e adattato al diritto dei consumatori quale si applica negli Stati membri, a vantaggio di migliaia di piccole imprese.

Le campagne di comunicazione sono uno strumento utile per informare le imprese e i consumatori sui loro diritti e obblighi, in particolare quando vengono adottate nuove norme. Attualmente più di un consumatore su tre (37 %) ha un basso livello di conoscenza dei diritti riconosciuti ai consumatori, e sempre un consumatore su tre non sporge reclamo quando ha un problema. Per me sarà fondamentale informare meglio i consumatori sui loro diritti. Queste campagne spesso richiamano l'attenzione su informazioni più dettagliate pubblicate sul portale "La tua Europa", lo sportello unico della Commissione per le informazioni sul mercato interno, in cui sono spiegati i diritti dei consumatori e gli obblighi dei professionisti in modo facilmente comprensibile. Ad esempio, una volta che gli Stati membri inizieranno ad applicare la direttiva sul diritto alla riparazione, una campagna di comunicazione potrebbe presentare le opportunità che tale direttiva offre ai consumatori e alle imprese. Analogamente, un'altra campagna potrebbe informare i consumatori e le imprese sul nuovo quadro introdotto dal regolamento sulla sicurezza generale dei prodotti. In tutti questi lavori dovremmo fare buon uso della rete dei centri europei dei consumatori, stimolando una comunicazione su misura a livello nazionale, e farò in modo che le associazioni nazionali dei consumatori e le autorità nazionali siano sempre ben informate e coinvolte nelle attività di comunicazione della Commissione.

Al di là dei nostri dialoghi regolari strutturati e sull'attuazione, intendo tenere informata la commissione IMCO in merito alle attività attuali e future della Commissione e ai progressi compiuti in questo settore, invitandovi a partecipare a eventi della Commissione quali il vertice europeo dei consumatori, e inviando relazioni di attuazione come previsto dalla legislazione dell'UE.

Domande della commissione giuridica

6. Giustizia civile

Negli ultimi decenni è stata sviluppata e rafforzata la cooperazione transfrontaliera tra i sistemi giudiziari in materia civile, familiare e commerciale.

Tuttavia, i cittadini e le imprese dell'UE incontrano ancora ostacoli giuridici e amministrativi nell'esercizio dei loro diritti a causa dell'eterogeneità e della complessità dei sistemi giuridici degli Stati membri, in particolare quando sono coinvolti in controversie transfrontaliere di natura civile, familiare e commerciale, che possono essere costose e lunghe. Ciò impedisce alle PMI e alle microimprese di espandere le proprie attività e la propria crescita e può generare difficoltà e incertezza giuridica per i cittadini dell'UE. Inoltre, senza un recepimento, un'attuazione e un'applicazione corretti del diritto dell'Unione, i nostri cittadini non possono beneficiare appieno dei loro diritti e le nostre imprese non possono godere di condizioni di parità, il che di conseguenza compromette la fiducia nel progetto europeo.

Oltre a ciò, un'amministrazione efficiente della giustizia richiede seri sforzi per avere bilanci solidi atti a finanziarne il funzionamento, ad esempio in termini di formazione, personale e digitalizzazione. A questo proposito è essenziale una collaborazione efficace con il commissario per il bilancio al fine di garantire le risorse finanziarie necessarie in questo settore, cui spesso viene attribuita meno priorità.

Quali politiche o quali iniziative giuridiche specifiche sono all'esame del commissario designato per migliorare quanto segue: l'accesso alla giustizia (anche nel contesto della direttiva SLAPP di recente adozione), la cooperazione giudiziaria in materia civile, in particolare per quanto riguarda l'esecuzione transfrontaliera delle sentenze, le implicazioni transfrontaliere dei ricorsi collettivi per quanto concerne elementi di diritto internazionale privato, il diritto di famiglia transfrontaliero (compreso il riconoscimento della filiazione), l'armonizzazione delle norme procedurali, l'ulteriore digitalizzazione dei sistemi giudiziari e della magistratura, prestando particolare attenzione all'accresciuto ricorso all'IA e ad altre soluzioni di tecnologia legale, secondo modalità compatibili con i principi generali dello Stato di diritto, i principi dell'indipendenza giudiziaria e della trasparenza procedurale, la deregolamentazione, i finanziamenti adeguati, la semplificazione delle procedure, il rafforzamento della formazione giudiziaria e il rafforzamento del riconoscimento reciproco delle sentenze?

L'UE vanta una legislazione completa in materia civile, familiare e commerciale che facilita la cooperazione giudiziaria transfrontaliera tra gli Stati membri. Tale legislazione disciplina questioni relative alla competenza, alla legge applicabile e al riconoscimento e all'esecuzione delle sentenze, praticamente in tutti i settori del diritto civile e commerciale, tra cui l'insolvenza, il divorzio, la responsabilità genitoriale, le obbligazioni alimentari e le successioni. L'UE dispone inoltre di norme comuni uniformi in materia di notificazione e comunicazione degli atti

e di assunzione delle prove e ha creato alcune "procedure europee" semplificate e rapide per determinate situazioni transfrontaliere, per citare solo alcuni esempi.

Si tratta di un successo per i cittadini e le imprese europee. Se sarò confermato commissario, intendo proseguire questi lavori.

Un primo apporto consisterà nel contribuire alla conclusione dei negoziati interistituzionali in corso sulle proposte riguardanti la protezione degli adulti, il riconoscimento della filiazione, la cessione dei crediti e l'insolvenza, quest'ultima fondamentale per le decisioni di investimento.

In prospettiva, ritengo che ora esistano i presupposti per considerare una visione globale per il futuro del diritto civile. Prenderò in considerazione un processo ad alto livello sulla giustizia per la crescita, per valutare in che modo questo settore di intervento, insieme al diritto societario, possa contribuire a rafforzare la crescita e la competitività e a ridurre ulteriormente gli ostacoli nell'UE. Quest'area di dibattito coinvolgerebbe il Parlamento europeo, gli Stati membri e i portatori di interessi del settore.

Il mio obiettivo è migliorare l'accesso alla giustizia sia per i cittadini sia per le imprese in tutta l'UE. Sono fermamente convinto che i cittadini e le imprese non debbano essere scoraggiati dall'esercizio dei loro diritti a causa dell'incompatibilità dei sistemi giuridici e giudiziari degli Stati membri. Come per la politica dei consumatori, anche in questo settore mi concentrerò sull'attento monitoraggio e sulla garanzia della corretta applicazione dell'*acquis* esistente e sulla sua modernizzazione, ove necessario. Mantenere gli strumenti aggiornati in funzione degli ultimi sviluppi, compresa la digitalizzazione, e nel contempo garantire la certezza del diritto grazie a norme stabili è prioritario. Nel contesto di tali riesami valuterò inoltre la necessità di rivedere le norme procedurali esistenti, in particolare per rafforzare ulteriormente il riconoscimento reciproco delle sentenze.

Per quanto riguarda l'attuazione, ritengo vi sia margine per nuove soluzioni creative, mantenendo beninteso la possibilità di ricorrere alle procedure di infrazione laddove necessario. Tra la legislazione fondamentale figura, ad esempio, la nuova direttiva sulla protezione delle persone attive nella partecipazione pubblica da procedimenti giudiziari manifestamente infondati o abusivi ("direttiva anti-SLAPP"). Per aiutare i cittadini, le imprese e i professionisti della giustizia, mi adopererò per rendere più semplice l'uso delle informazioni e degli strumenti digitali relativi alla giustizia sul portale della giustizia elettronica. Un'altra priorità è rafforzare il sostegno fornito dalla rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale quale attore chiave che facilita la cooperazione giudiziaria pratica tra gli Stati membri, e sensibilizzare il pubblico al riguardo.

Per quanto concerne il diritto di famiglia, intendo sviluppare ulteriormente la cooperazione giudiziaria, in particolare con l'adozione della proposta pendente sul riconoscimento della filiazione, e garantire un'applicazione uniforme ed efficace dell'intero *acquis*.

Oltre a un costante miglioramento dell'attuazione, occorre che la legislazione stessa sia moderna e aggiornata. Se sarò confermato commissario, esaminerò l'applicazione e l'eventuale necessità di revisione del regolamento Bruxelles I bis concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale e del regolamento Roma II sulla legge applicabile alle obbligazioni extracontrattuali, cominciando con l'adozione delle relazioni sull'applicazione di questi due regolamenti, prevista per l'inizio del prossimo anno. Tali strumenti sono elementi fondamentali di un mercato interno funzionante, in quanto garantiscono un quadro stabile e prevedibile per le imprese e i consumatori nelle transazioni commerciali transfrontaliere. Norme uniformi e semplici in questo settore rivestono particolare importanza per le PMI che intendono effettuare scambi transfrontalieri. Queste norme devono essere adeguate allo scopo e tenere il passo con un contesto tecnologico e giuridico in evoluzione. Le sfide poste, ad esempio, dai ricorsi collettivi, dalle azioni legali abusive tese a bloccare la partecipazione pubblica (SLAPP), dalle transazioni in ambiente online e dall'uso dell'intelligenza artificiale richiederanno particolare attenzione nel nostro lavoro.

La digitalizzazione ulteriore dei procedimenti giudiziari può consentire agli Stati membri, ai cittadini e alle imprese, in particolare alle PMI, di essere più produttivi e di risparmiare sui costi, contribuendo nel contempo a rafforzare il mercato unico e a creare un autentico spazio europeo di giustizia. Se sarò confermato commissario, intendo presentare una nuova strategia per la giustizia digitale in modo da fornire ai professionisti della giustizia strumenti digitali all'avanguardia, promuovendo anche l'IA, per rendere la giustizia più efficiente - rimanendo comunque ben consapevole della necessità che i diritti fondamentali e i valori dell'UE siano pienamente rispettati. Ciò andrà di pari passo con la formazione giudiziaria per perfezionare le competenze digitali. Intendo discutere con voi, nonché con gli Stati membri e i portatori di interessi, come realizzare questo obiettivo. Concordo sul fatto

che questo lavoro, a livello nazionale e dell'UE, richiede risorse adeguate per conseguire lo scopo di sostenere la formazione giudiziaria, migliorare l'accesso alla giustizia e rafforzare la cooperazione giudiziaria.

7. Il 28° regime (societario)

La relazione Draghi sul futuro della competitività europea, pubblicata di recente, propone di istituire un nuovo statuto giuridico a livello dell'UE per le start-up innovative, l'"impresa europea innovativa", che avrebbe un'identità digitale unica valida nell'UE. Tali società trarrebbero vantaggio da una serie di disposizioni giuridiche, tra cui norme armonizzate in materia di diritto societario e insolvenza. Il concetto di impresa europea innovativa sembra riflettersi nella Sua lettera di incarico attraverso l'annuncio del cosiddetto 28° regime per le imprese innovative, che porta alla creazione di un ulteriore quadro giuridico facoltativo che le imprese di tutta l'UE potrebbero scegliere di adottare e che consentirebbe di superare l'attuale frammentazione tra i 27 sistemi nazionali.

Nell'ambito di questo 28° regime gli Stati membri partecipanti potrebbero armonizzare settori chiave quali il diritto societario, il diritto in materia di insolvenza, il diritto del lavoro e la fiscalità, offrendo alle imprese un contesto giuridico coerente a livello transfrontaliero. Tale regime opererebbe parallelamente ai quadri nazionali esistenti, fornendo un insieme facoltativo e unificato di norme che le imprese potrebbero scegliere volontariamente se lo ritengono più vantaggioso.

Ai fini della riuscita del 28° regime, Lei dovrebbe i) agire per migliorare la competitività e la produttività; ii) garantire che l'atto legislativo finale contribuisca realmente alla semplificazione per le imprese, sia di interesse per le imprese e venga effettivamente scelto da queste, apporti un reale valore aggiunto all'attuale quadro legislativo e garantisca la correlazione con le proposte pendenti, come la proposta di direttiva del dicembre 2022 che armonizza taluni aspetti del diritto sostanziale in materia di insolvenza; iii) valutare se la proposta di direttiva del dicembre 2022 che armonizza taluni aspetti del diritto sostanziale in materia di insolvenza debba essere sostituita da una nuova proposta che contempli anche le imprese europee innovative; iv) chiarire se il 28° regime debba riguardare le imprese in generale o solo le imprese innovative; e inoltre v) dissipare i timori degli Stati membri che hanno portato in passato al fallimento di iniziative analoghe. Se la Sua nomina a commissario fosse confermata, come intende realizzare tutto ciò?

Sono lieto del forte interesse politico per l'approfondimento del mercato unico, la semplificazione delle attività economiche, la riduzione degli ostacoli e il pieno sfruttamento delle dimensioni di un mercato che conta 450 milioni di consumatori. Se sarò confermato commissario, uno dei miei obiettivi prioritari, in linea con gli orientamenti politici, sarà quello di contribuire alla competitività dell'UE e di "agevolare e accelerare le attività economiche in Europa", con particolare attenzione alla riduzione degli oneri amministrativi. Come iniziativa farò, preparerò una proposta specifica sullo status giuridico delle imprese a livello di UE - un 28° regime - per aiutare le imprese innovative a crescere.

Questo 28° regime permetterebbe alle imprese di scegliere di svolgere le loro attività in tutto il mercato unico grazie a uno status giuridico a livello di UE, anziché dover adottare forme giuridiche nazionali negli Stati membri in cui intendono operare. Il 28° regime dovrebbe essere inteso come un elemento di una più ampia serie di misure necessarie per stimolare l'innovazione, la competitività e la produttività dell'economia dell'UE. Le misure connesse al 28° regime, al di là della forma giuridica delle società, potrebbero riguardare, ad esempio, l'accesso ai mercati, ai finanziamenti, alle competenze e alla copertura assicurativa e le norme sui contratti, sulla fiscalità e sull'insolvenza, affrontando così tutti gli aspetti più essenziali dell'attività delle imprese rientranti in tale regime. I benefici sarebbero proporzionalmente maggiori per le imprese più piccole, che hanno meno risorse finanziarie e umane per orientarsi in un panorama giuridico frammentato.

Sono ben consapevole del fatto che i tentativi precedenti di introdurre lo status di società europea sono stati difficili. Dal 2019, tuttavia, l'*acquis* dell'UE in materia di diritto societario si è notevolmente sviluppato, con procedure interamente online (costituzione di una società, registrazione di succursali e trasmissione delle informazioni obbligatorie ai registri delle imprese), applicazione del principio "una tantum" quando le società costituiscono filiazioni e succursali in altri Stati membri e procedure armonizzate per la mobilità transfrontaliera delle società dell'UE (ad esempio fusioni, scissioni e trasformazioni transfrontaliere), comprese garanzie per i lavoratori e contro gli abusi. Questi sviluppi risolvono alcune delle preoccupazioni che hanno ostacolato le iniziative precedenti e potrebbero agevolare la conclusione di un accordo su un nuovo 28° regime.

Intendo basare il lavoro sulle soluzioni già esistenti, come un'identità unica per le imprese grazie a un identificatore unico europeo basato su una registrazione unica e un nuovo certificato digitale multilingue armonizzato delle società UE che possa essere utilizzato in tutte le situazioni transfrontaliere e sia compatibile con il portafoglio europeo di identità digitale. Tale approccio è in linea con l'invito formulato nella relazione Draghi. Nel preparare

la proposta sarà importante garantire la coerenza con le altre iniziative a sostegno delle imprese innovative annunciate negli orientamenti politici o nelle lettere di incarico dei miei colleghi, come la legge europea a favore dell'innovazione o l'imminente strategia per il mercato unico. Sarà un piacere collaborare con gli altri commissari per raggiungere questo obiettivo.

Nonostante le dinamiche favorevoli, dovremmo esaminare attentamente quali questioni possano essere affrontate efficacemente dal 28° regime. Una questione chiave da considerare sarà in effetti l'ambito di applicazione del regime stesso: occorrerà stabilire se esso debba essere accessibile a tutte le imprese o solo a quelle innovative e assicurare in ogni caso che le condizioni per beneficiare di tale status siano chiare. È per me indubbio che la questione dovrà essere discussa più approfonditamente con il Parlamento europeo, la comunità imprenditoriale, le parti sociali, gli Stati membri e gli altri portatori di interessi, nel quadro di un processo ad alto livello sulla giustizia per la crescita. Saremo così in grado di individuare i problemi cui le imprese - in particolare quelle innovative - sono confrontate nel mercato unico e il modo migliore per affrontarli.

Per quanto riguarda l'insolvenza, la frammentazione del diritto in materia tra gli Stati membri costituisce in effetti uno dei principali ostacoli a una vera Unione dei mercati dei capitali, che impedisce gli investimenti transfrontalieri e l'accesso ai capitali alle condizioni più favorevoli per le imprese. La proposta della Commissione del 2022, elemento chiave del piano d'azione per l'Unione dei mercati dei capitali, mira a rimediare alla situazione attuale attraverso un'armonizzazione mirata. Sono fiducioso che la proposta migliorerà la situazione di tutte le imprese, grandi e piccole, in quanto l'armonizzazione è indispensabile in tutto il comparto. Inoltre, grazie alla procedura di insolvenza semplificata prevista per le piccole imprese, la proposta sarà particolarmente vantaggiosa per le start-up. Il Consiglio europeo dell'aprile 2024 ha ritenuto la proposta una priorità e ne ha chiesto la rapida adozione. Condivido questa valutazione e mi adopererò affinché i negoziati progrediscano rapidamente. Auspico che anche il Parlamento adotti presto un parere a sostegno della proposta.

8. Politiche digitali

La 9ª legislatura è stata caratterizzata dall'adozione di numerosi atti nel settore digitale, come i regolamenti sull'IA, sui servizi digitali, sui mercati digitali, sui dati, solo per citarne alcuni. La commissione giuridica, nell'ambito delle sue competenze in materia di diritto civile, procedurale e di proprietà intellettuale, ha fornito importanti pareri su tali fascicoli. È stata inoltre responsabile del regolamento eCodex (regolamento (UE) 2022/850), del pacchetto sulla digitalizzazione della cooperazione giudiziaria (direttiva (UE) 2023/2843 e regolamento (UE) 2023/2844) e della revisione della direttiva sulla responsabilità per danno da prodotti difettosi (2022/0302 (COD)) per adattarla all'economia sia circolare che digitale. Oltre ai controlli periodici dell'adeguatezza degli strumenti giuridici in vigore, resta ancora molto da fare, ad esempio per quanto riguarda l'eredità digitale, i contratti intelligenti e le organizzazioni autonome decentrate (DAO), i mondi virtuali e, in particolare alla luce della risoluzione del Parlamento europeo del 20 ottobre 2020 recante raccomandazioni alla Commissione su un regime di responsabilità civile per l'intelligenza artificiale (2020/2014 (INL)), la proposta della Commissione relativa a una direttiva sulla responsabilità da intelligenza artificiale.

Quali sono le misure che intende avviare per attuare la suddetta legislazione, affrontare le lacune normative restanti, garantire l'equità digitale e il rispetto dei diritti dei cittadini e assicurare che le imprese e le amministrazioni nazionali non siano gravate da oneri amministrativi e burocratici?

È indubbio che negli ultimi anni sono stati adottati nuovi atti legislativi innovativi nel settore digitale. Questi atti pongono l'UE all'avanguardia, sono fonte di certezza e consentono un'innovazione che segue l'approccio antropocentrico dell'UE basato sui valori. È giunto il momento di trasformarli in vantaggi reali per le persone e le imprese. Per garantire che il recente codice dell'UE per il digitale apporti miglioramenti significativi e concreti, la sua attuazione sarà una priorità per la nuova Commissione.

Intendo sostenere l'attuazione del regolamento sui dati supportando i lavori sulla raccomandazione relativa alle clausole contrattuali tipo per la condivisione dei dati e il cloud computing, che dovrà essere presentata l'anno prossimo. Queste clausole tipo volontarie aiuteranno le imprese, in particolare le PMI, ad applicare il regolamento sui dati. Sarà importante monitorare in che modo tali clausole contribuiscano all'Unione europea dei dati e se siano necessari ulteriori interventi in materia di condivisione dei dati.

Per contribuire alla piena applicazione del regolamento sull'IA nel settore della giustizia sono necessarie varie azioni e, se sarò confermato commissario, intendo intervenire in questo senso. Occorrono orientamenti mirati per gli Stati membri affinché classifichino i diversi strumenti nelle categorie di rischio conformemente al regolamento sull'IA e garantiscano il rispetto dei requisiti ivi previsti. Uno scambio di migliori pratiche, lo sviluppo di un

pacchetto di strumenti nonché finanziamenti mirati dell'UE sosterebbero l'uso efficace degli strumenti di IA da parte delle autorità giudiziarie degli Stati membri.

Sono state tuttavia individuate alcune lacune nel quadro giuridico, in particolare per quanto riguarda la responsabilità per i danni causati dall'IA. Alla luce della conclusione dei negoziati sulla direttiva sulla responsabilità per danno da prodotti difettosi, mi impegno pertanto a esaminare attentamente i motivi delle attuali divergenze tra i legislatori nei negoziati sulla proposta di direttiva sulla responsabilità da IA. La risoluzione e il recente studio del Parlamento costituiscono contributi importanti sotto questo profilo.

Al fine di sostenere modelli imprenditoriali digitali innovativi che utilizzano la contrattazione mediante IA e contratti intelligenti, sarà necessario analizzare il modo migliore per tenere conto della legge modello delle Nazioni Unite sulla contrattazione automatizzata del 2024 e, eventualmente, valutare se agire a livello dell'UE o nazionale.

Nel settore della protezione dei consumatori, la recente normativa sul digitale ha apportato miglioramenti significativi. Permangono tuttavia alcune lacune, come evidenziato dal recente controllo dell'adeguatezza sull'equità digitale. Se sarò confermato commissario, intendo porre rimedio a tali lacune proponendo una legge sull'equità digitale che dissipi le attuali preoccupazioni relative ai dark pattern, agli influencer sui social media, alla progettazione di interfacce tra imprese e consumatori che crea dipendenza e ai contratti online.

Sulla base dei lavori in corso in seno alla Commissione per attuare l'iniziativa sul web 4.0 e i mondi virtuali e dei vostri suggerimenti per affrontare le questioni normative di diritto internazionale privato e civile sui mondi virtuali, attendo con interesse di discutere con voi come garantire che i mondi virtuali possano svilupparsi in un modo che rifletta i valori, i principi e i diritti fondamentali dell'UE. Monitorerò la questione dell'eredità digitale, disciplinata per lo più a livello nazionale, e valuterò l'eventuale necessità di norme dell'UE, anche nel contesto del regolamento sulle successioni.

Domande della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

9. Diritti fondamentali, società civile e protezione dei dati

In qualità di commissario responsabile del monitoraggio dell'applicazione della Carta dei diritti fondamentali, in che modo intende dialogare con gli Stati membri per garantire la promozione e il rispetto dei diritti fondamentali, anche attraverso l'attuazione della pertinente giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE e della Corte europea dei diritti dell'uomo? Prevede ulteriori misure per sviluppare il legame tra potenziali violazioni della Carta e dei principi della democrazia e il bilancio dell'UE? Intende presentare relazioni annuali al Parlamento europeo sull'applicazione della Carta? Quali azioni prevede per rafforzare la protezione dello spazio civico, anche attraverso la sezione Valori dell'Unione del programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori e la nuova piattaforma della società civile prevista nella Sua lettera di incarico? Quali sono i Suoi piani per garantire l'efficienza e la trasparenza dei finanziamenti dell'UE per la società civile? Alla luce della recente sentenza della Corte di giustizia nel caso EUlex Kosovo, qual è la Sua strategia per completare l'adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo?

In che modo intende garantire che l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) disponga delle risorse necessarie per svolgere tutti i compiti conformemente al suo mandato? Intende impegnarsi affinché la FRA sia sistematicamente consultata nel processo legislativo e nelle valutazioni d'impatto in settori che riguardano o influenzano i diritti fondamentali?

La protezione dei dati è uno dei diritti fondamentali dell'ordinamento giuridico dell'UE e il regolamento generale sulla protezione dei dati è lo strumento più potente dell'UE per salvaguardarla. In generale, come valuta l'applicazione del regolamento generale sulla protezione dei dati, in particolare nei casi transfrontalieri? Come vede il rapporto tra l'applicazione del regolamento generale sulla protezione dei dati e l'applicazione di altre normative digitali dell'UE, come la legge sui servizi digitali, la legge sui mercati digitali e la legge sull'intelligenza artificiale? Pensando all'intelligenza artificiale, come dovrebbe essere, a Suo avviso, il rapporto tra la salvaguardia dei diritti fondamentali e la promozione dell'innovazione? Ritiene che la legislazione dell'UE in materia di protezione dei dati oggi raggiunga efficacemente il suo obiettivo o ritiene necessaria una riflessione su tale questione? Alla luce delle precedenti preoccupazioni del Parlamento in merito a diverse decisioni di adeguatezza della Commissione europea e di una serie di sentenze pertinenti della CGUE, quali sono i Suoi piani riguardo ai flussi internazionali di dati personali? In che modo intende affrontare tali preoccupazioni, tenendo conto dell'importanza dei flussi globali di dati per le imprese dell'UE? Come vede il ruolo della Commissione nella promozione della cooperazione internazionale in materia di protezione dei dati personali?

Se sarò confermato commissario per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto, ritengo che il mio compito sia quello di garantire che ogni giorno ogni cittadino dell'UE, in qualunque luogo dell'Unione viva, goda degli stessi diritti fondamentali basati sui valori che devono essere al centro del nostro lavoro e che sono sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea: uguaglianza, non discriminazione, inclusione, dignità umana, libertà e democrazia.

Per rafforzare l'applicazione della Carta la Commissione, invitata dal Parlamento europeo e dagli Stati membri a intensificare il monitoraggio in materia, ha definito nel 2020 una strategia. Si tratta di una sfida comune agli Stati membri e all'UE, alla quale, se sarò confermato, dedicherò tutto il mio impegno. Intendo sfruttare al meglio i risultati già ottenuti: i punti di riferimento per la Carta degli Stati membri (26 dei quali sono stati designati) svolgono un ruolo importante nel favorire il flusso di informazioni, mentre la Commissione sostiene gli Stati membri nel recepimento e nell'attuazione del diritto dell'UE tramite gruppi di esperti. Continuerò a favorire la formazione e l'uso di risorse relative alla Carta e a investire in questo settore, anche in cooperazione con l'Agenzia per i diritti fondamentali, a beneficio degli operatori e dei funzionari nazionali.

È fondamentale sapere a che punto siamo. Dal 2021 le relazioni annuali sull'applicazione della Carta forniscono una panoramica dei diversi settori tematici di rilevanza strategica per i diritti fondamentali, evidenziando le norme e le politiche dell'UE applicabili, i traguardi raggiunti e le sfide a livello dell'UE e degli Stati membri. Intendo continuare a presentare queste relazioni annuali al Parlamento e a dialogare con voi sui risultati raggiunti e sulle difficoltà individuate nel settore prescelto, nonché sulla risoluzione che adottate ogni anno circa la situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea: sarebbe un tema importante per la mia relazione annuale sull'attuazione.

A mio parere, il monitoraggio della Carta andrebbe inserito in un contesto più ampio. L'applicazione della Carta è parte integrante del monitoraggio generale che la Commissione esercita sull'attuazione del diritto dell'Unione e sul rispetto delle sentenze della Corte di giustizia da parte degli Stati membri. Poiché la maggior parte dei diritti fondamentali della Carta corrisponde ai diritti sanciti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa, a partire dal 2023 le relazioni sullo Stato di diritto esaminano il tasso di esecuzione delle sentenze guida pronunciate dalla Corte europea dei diritti dell'uomo. Sebbene non spetti alla Commissione ma agli organi del Consiglio d'Europa monitorare l'esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo, il tasso di esecuzione di tali sentenze è un indicatore del funzionamento dello Stato di diritto, soprattutto se rimangono problemi irrisolti di natura strutturale o sistemica.

Per quanto riguarda infine il rapporto tra il bilancio dell'UE e il rispetto dei diritti fondamentali, la condizione abilitante orizzontale relativa all'effettiva applicazione e attuazione della Carta garantisce che i fondi dell'UE siano spesi nel pieno rispetto della Carta. Gli orientamenti politici sottolineano la necessità di un bilancio incisivo per il prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) e la necessità di esaminare il modo di rafforzare vari tipi di incentivi. Gli orientamenti confermano che i fondi dell'UE non possono prescindere dal rispetto dello Stato di diritto. Sarà importante garantire la coerenza tra i nostri strumenti di bilancio e le azioni correlate, e intendo collaborare con i miei colleghi commissari per cercare il modo migliore per ottenere la massima incidenza possibile.

Le organizzazioni della società civile e i difensori dei diritti umani svolgono un ruolo essenziale nella protezione e nella promozione dei valori dell'UE relativi ai diritti fondamentali, allo Stato di diritto e alla democrazia. Se sarò confermato, intensificherò il lavoro della Commissione volto a consentire uno spazio civico prospero in Europa, anche attraverso finanziamenti mirati per sostenere e proteggere gli attori della società civile. Le organizzazioni della società civile e i difensori dei diritti umani sono cruciali per il buon funzionamento delle nostre democrazie e per promuovere e proteggere i valori comuni dell'Unione sanciti dai trattati dell'UE e dalla Carta dei diritti fondamentali, contribuendo a tutelare concretamente lo Stato di diritto. Risulta tuttavia che lo spazio per la società civile si sta riducendo in tutta l'UE. Rafforzerò la nostra interazione con le organizzazioni della società civile e i difensori dei diritti umani, anche attraverso una piattaforma della società civile, per sostenere un dialogo civile più sistematico su questioni relative ai valori dell'UE. Potremo così contare su un quadro unico per la partecipazione a una serie di politiche dell'UE. Studierò come ottenere una partecipazione più strategica, significativa ed efficace della società civile all'azione della Commissione, anche nell'ambito dei lavori sullo scudo per la democrazia.

Cercherò inoltre modi per offrire un sostegno più stabile e a lungo termine alla promozione dei diritti e dei valori rafforzando il ruolo della società civile. Potremmo ad esempio occuparci degli attuali sistemi, talvolta sovrapposti, che monitorano l'ambiente in cui operano le organizzazioni della società civile e i difensori dei diritti umani a livello nazionale e collaborare più strettamente con gli Stati membri per proteggere meglio tale ambiente a livello nazionale e dell'UE.

Il programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV) sostiene le organizzazioni della società civile e i difensori dei diritti umani, in particolare nella sezione Valori dell'Unione. Il programma richiede anche un sistema approfondito di gestione dei rischi e monitoraggio in ogni fase del processo — selezione, attuazione e valutazione — e durante il ciclo di vita di ciascun progetto, e deve parte della sua incidenza all'apertura e alla trasparenza del suo funzionamento. È importante evitare che i finanziamenti erogati attraverso questi programmi cadano nelle mani sbagliate.

Per quanto riguarda l'adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, la sentenza nella causa EUlex Kosovo del 10 settembre 2024 rappresenta un importante passo avanti in questa direzione. La sentenza ha chiarito ulteriormente gli aspetti relativi alla politica estera e di sicurezza comune, e ora dobbiamo discuterne le implicazioni con gli Stati membri. Restano molte tappe da superare, tra cui un parere della Corte di giustizia sulla piena compatibilità dell'accordo riveduto con i trattati, l'approvazione del Consiglio, l'approvazione del Parlamento europeo e l'approvazione degli Stati membri conformemente alle rispettive norme costituzionali; ma credo che siamo più vicini che mai a questa pietra miliare per la tutela dei diritti umani in Europa e attendo con interesse di rinnovare l'impegno per portare a compimento il percorso.

Ritengo che l'Agenzia per i diritti fondamentali (FRA) si sia dimostrata un attore fondamentale nel lavoro complessivo a sostegno dei diritti fondamentali. Dovremmo continuare a sfruttare le sue preziose competenze quando svolgiamo le valutazioni d'impatto e prepariamo le iniziative, così da garantire che le proposte della Commissione mantengano i livelli più elevati in materia di diritti fondamentali. Accolgo inoltre con grande favore il fatto che, con il progredire della normativa, tutte le istituzioni possano chiedere il parere della FRA.

Per quanto riguarda la protezione dei dati personali, l'effettiva applicazione delle norme dell'UE è essenziale per garantire questo diritto fondamentale. Sono determinato a fare applicare le norme nei casi transfrontalieri su larga scala, in cui sono in gioco i dati personali di milioni di europei. Per questo motivo attendo con interesse di dialogare con i colegislatori per giungere a una rapida adozione della proposta sulle norme procedurali del regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) presentata dalla Commissione, che favorirebbe un'applicazione rigorosa ed efficiente del regolamento da parte delle autorità competenti per la protezione dei dati in casi vasti e complessi, contribuendo a raggiungere precocemente un consenso su questioni cruciali. Sarebbe così più facile per le autorità competenti per la protezione dei dati porre rapidamente termine alle infrazioni, chiamare i responsabili a rispondere delle loro azioni e fornire ai singoli individui mezzi di ricorso.

Come indicato nella mia lettera di incarico, farò in modo che il GDPR rimanga in linea con la trasformazione digitale e tenga conto dell'evoluzione delle esigenze, comprese quelle relative alla sicurezza e alla competitività.

L'UE ha adottato una serie di iniziative volte a plasmare il futuro digitale dell'Europa, ciascuna delle quali persegue un obiettivo particolare, ad esempio rendere sicuro l'ambiente online o rendere i mercati digitali più equi e contendibili. Poiché nessuna di queste iniziative ha l'obiettivo principale di disciplinare il trattamento dei dati personali, è chiaro che il GDPR rimane la pietra angolare del quadro normativo dell'UE per il trattamento dei dati personali in ambiente digitale. In alcuni casi, tuttavia, queste nuove iniziative integrano il GDPR o chiariscono le sue modalità di applicazione in un settore specifico, per cui è fondamentale garantire l'uniformità e la coerenza anche nell'attuazione e nell'applicazione di tali norme. Ritengo pertanto necessario rafforzare la cooperazione tra le autorità preposte all'applicazione delle norme. Al riguardo sono in corso diverse iniziative. Il comitato europeo per la protezione dei dati contribuisce attivamente ai lavori relativi al regolamento sui mercati digitali. Sebbene questi sviluppi siano positivi, ritengo opportuno riflettere su come promuovere una cooperazione più strutturata ed efficiente, specialmente per affrontare situazioni in cui sono interessate diverse autorità di regolamentazione. Mi impegno a sostenere tutte le iniziative volte a garantire che l'intero corpus normativo sul digitale sia applicato e fatto rispettare in modo coerente e complementare, nel rispetto delle competenze delle diverse autorità preposte all'applicazione delle norme.

Il successo del GDPR, fonte di ispirazione per molte normative moderne in materia di privacy in tutto il mondo, offre nuove opportunità di sviluppare strumenti per il trasferimento sicuro dei dati, comprese nuove decisioni di adeguatezza, nel pieno rispetto dei requisiti stabiliti dalla Corte di giustizia e ulteriormente elaborati dal comitato europeo per la protezione dei dati. I flussi internazionali di dati sono un elemento essenziale della trasformazione digitale della nostra società e di un'economia digitale sempre più globale. Il rispetto della vita privata è una condizione indispensabile affinché i flussi di dati commerciali siano stabili, sicuri e competitivi, nonché un fattore determinante per la cooperazione internazionale in settori quali, ad esempio, la cooperazione delle autorità di contrasto e giudiziarie, la cooperazione normativa o la ricerca. Perciò intendo intensificare i colloqui in corso con diversi paesi terzi, ad esempio il Brasile e il Kenya, e valutare la possibilità di avviare negoziati con altri partner internazionali che hanno recentemente adottato leggi in materia di protezione dei dati che prevedono un elevato

livello di protezione. Mi adopererò inoltre per agevolare i trasferimenti affidabili con le organizzazioni internazionali mediante l'adozione di decisioni di adeguatezza e/o lo sviluppo di altri meccanismi di trasferimento previsti dal GDPR.

Continuerò a garantire che le decisioni di adeguatezza siano adottate solo dopo un'attenta valutazione di tutti gli obblighi giuridici pertinenti, con particolare attenzione all'esercizio effettivo dei diritti da parte degli interessati dinanzi ad autorità di controllo indipendenti e organi giurisdizionali, anche per quanto riguarda l'accesso ai dati da parte dei governi. Promuovere la convergenza internazionale su livelli elevati di protezione sarà una delle mie priorità. Gli strumenti e i consessi esistenti — quali l'"Accademia sulla protezione dei dati" della Commissione o la "rete per l'adeguatezza" recentemente istituita — potrebbero svolgere un ruolo importante nel promuovere lo scambio di informazioni, esperienze e migliori pratiche tra l'UE e i partner stranieri.

10. Stato di diritto e libertà dei media

In qualità di commissario responsabile dello Stato di diritto, qual è il Suo piano per rafforzare l'impatto della relazione annuale sullo Stato di diritto e in che modo intende affrontare l'impatto dello Stato di diritto sul funzionamento del mercato unico? Come risponde alla richiesta del Parlamento di ampliare la portata della relazione annuale sullo Stato di diritto a tutti i valori di cui all'articolo 2 TUE e di istituire un meccanismo dell'UE in materia di democrazia, Stato di diritto e diritti fondamentali disciplinato da un accordo interistituzionale? Quali sarebbero le Sue azioni concrete a sostegno dell'invito del Parlamento a proseguire le audizioni a norma dell'articolo 7 TUE nel caso dell'Ungheria e sta valutando la possibilità di proporre una riforma di tale procedura? Si impegna a utilizzare appieno gli strumenti di esecuzione, in particolare le procedure di infrazione accelerate, le domande di provvedimenti provvisori dinanzi alla CGUE e le azioni sistematiche di follow-up relative alla mancata esecuzione delle sentenze della CGUE? In che modo intende rafforzare l'applicazione del regolamento sulla condizionalità dello Stato di diritto e la coerenza con altri atti legislativi pertinenti? Quale sarebbe la Sua posizione circa il rispetto dei traguardi relativi allo Stato di diritto nei vari PNRR degli Stati membri come condizione per l'erogazione di finanziamenti e in che modo intende assicurare che il congelamento dei fondi cessi solo quando tali condizioni sono soddisfatte? Come intende coordinarsi con gli altri commissari (ad esempio il commissario per il bilancio) responsabili dell'applicazione di tali condizioni e come intende rafforzare la dimensione dello Stato di diritto nel prossimo QFP?

Quali sono i Suoi piani per rafforzare ulteriormente la protezione dei media indipendenti, dei giornalisti e degli attivisti per i diritti umani? Quali misure prevede per garantire l'attuazione del regolamento europeo sulla libertà dei media, anche in relazione alla protezione delle fonti giornalistiche e delle comunicazioni riservate ottenute mediante sorveglianza intrusiva? Intende presentare una proposta legislativa per garantire che l'uso di strumenti di sorveglianza intrusiva da parte di attori pubblici e privati sia conforme alle norme democratiche, ai principi dello Stato di diritto e alla Carta, in linea con le raccomandazioni del Parlamento europeo? Quali proposte chiave conterrà lo scudo europeo per la democrazia, anche per quanto attiene alla salvaguardia dell'integrità dei processi democratici e delle elezioni nell'UE? Intende prendere in considerazione la possibilità di proporre una legislazione che estenda l'ambito di applicazione della direttiva SLAPP a tutti i casi di SLAPP (anche nell'ambito del diritto penale)?

Lo Stato di diritto, i diritti fondamentali e la democrazia sono le basi della nostra Unione, che siamo tutti chiamati a promuovere, sostenere e difendere nella realtà odierna. Come riconosciuto negli orientamenti politici, il nostro futuro dipenderà dalla forza della nostra democrazia e dalla difesa dei valori che ci permettono di esercitare i nostri diritti e le nostre libertà. Se sarò confermato commissario, continuerò ad approfondire questo lavoro cruciale per proteggere la nostra democrazia e difendere i nostri valori, in stretta collaborazione con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per la Sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia, gli altri commissari responsabili e le altre istituzioni dell'UE.

Considero la relazione sullo Stato di diritto una delle parti più importanti del nostro pacchetto di strumenti sullo Stato di diritto: monitorando sistematicamente e obiettivamente la situazione dello Stato di diritto in tutti gli Stati membri, contribuisce a rendere gli Stati membri e l'UE nel suo complesso più preparati ad affrontare i problemi che possono insorgere in questo settore. Il suo effetto è chiaramente positivo: la relazione e le sue raccomandazioni si sono mostrate sempre più efficaci nel promuovere riforme concrete negli Stati membri in tutti i settori a cui si applicano. Ciò vale anche per i paesi dell'allargamento che sono integrati nel processo di relazione sullo Stato di diritto e che in futuro vi saranno pienamente inclusi, in quanto garantisce che le riforme intraprese nel periodo precedente l'adesione siano in seguito mantenute a lungo termine. Questo lavoro può essere ulteriormente

rafforzato e consolidato, anche grazie a un collegamento più stretto con la spesa dell'UE e arricchendo il ciclo di rendicontazione.

Se sarò confermato, collaborerò strettamente con il commissario o la commissaria per il Bilancio, la lotta antifrode e la pubblica amministrazione per rafforzare il legame tra il sostegno finanziario e le raccomandazioni rivolte agli Stati membri contenute nella relazione sullo Stato di diritto e per sostenere ulteriormente le riforme dello Stato di diritto garantendo che i finanziamenti dell'UE possano essere destinati a misure nazionali, ad esempio per quanto riguarda la lotta alla corruzione e la tutela degli interessi finanziari dell'UE.

Sostengo inoltre pienamente l'obiettivo, enunciato negli orientamenti politici, di rafforzare la dimensione relativa al mercato unico nella relazione sullo Stato di diritto. Lo Stato di diritto non è pura teoria: ha un effetto cruciale sulla vita dei cittadini in un regime democratico. E ha un impatto enorme sulla nostra prosperità. Sistemi giudiziari efficaci, la lotta contro la corruzione e una buona legiferazione nell'ambito del sistema di bilanciamento dei poteri non solo sono fondamentali per la tutela dei diritti fondamentali e della democrazia, ma hanno anche una rilevanza diretta per l'economia, incidendo sugli investimenti, sulla competitività e sull'occupazione. È quindi giusto dedicare maggiore attenzione alle questioni relative allo Stato di diritto che interessano le imprese che operano nel mercato unico.

La relazione è stata e continuerà ad essere efficace perché mirata e basata su elementi concreti. Poiché il suo ambito di applicazione è già ampio, e adesso è stato ulteriormente allargato con il rafforzamento dell'aspetto relativo al mercato unico, qualsiasi ulteriore estensione ai diritti fondamentali o ad altri valori di cui all'articolo 2 TUE dovrebbe essere attentamente valutata. Se sarò confermato, intendo dialogare con il Parlamento europeo su come possiamo operare in difesa dei diritti fondamentali, in particolare sul lavoro da svolgere per rafforzare l'applicazione della Carta (si veda la risposta precedente).

La stretta cooperazione con il Parlamento europeo e la sua commissione LIBE per quanto riguarda la protezione e la promozione dello Stato di diritto, dei diritti fondamentali e della democrazia è fondamentale per far progredire l'azione dell'UE. Se sarò confermato, intendo cercare modi per rafforzare la nostra cooperazione e creare nuovi collegamenti tra i diversi filoni di lavoro. Potremmo ad esempio procedere regolarmente a uno scambio di pareri sulle varie relazioni e iniziative sui valori dell'UE. È stata proposta anche la creazione di un gruppo di contatto in cui si discuta regolarmente, anche con il Consiglio, sull'evoluzione in materia di Stato di diritto.

Se sarò confermato commissario, farò in modo che tutti gli strumenti di cui disponiamo per rafforzare e proteggere i valori dell'UE siano pienamente applicati con la massima sinergia e coerenza.

Sono determinato a favorire l'attuazione e l'applicazione efficaci del diritto dell'UE, se necessario anche tramite procedure di infrazione. Il primato del diritto dell'Unione e il rispetto delle sentenze della Corte di giustizia dell'UE sono principi fondamentali dell'ordinamento giuridico dell'Unione che dobbiamo assolutamente difendere.

Sono inoltre favorevole a un'applicazione più efficace dell'articolo 7 TUE e, se sarò confermato, continuerò a informare regolarmente il Consiglio sulla situazione in Ungheria nel quadro della procedura di cui all'articolo 7, paragrafo 1, TUE attualmente in corso, fintanto che non saranno state risolte le preoccupazioni su cui si basa la proposta motivata del Parlamento; il Consiglio deve assicurare che tale proposta sia trattata equamente.

Come ha chiarito la presidente negli orientamenti politici, i fondi dell'UE non possono prescindere dal rispetto dello Stato di diritto. A questo scopo abbiamo già creato strumenti importanti. Con il regolamento sulla condizionalità disponiamo di uno strumento efficace per proteggere il bilancio dell'UE dalle violazioni dei principi dello Stato di diritto negli Stati membri, laddove la Commissione ritenga che tali violazioni incidano direttamente o rischino seriamente di compromettere in modo sufficientemente diretto la sana gestione finanziaria del bilancio dell'Unione o gli interessi finanziari dell'Unione. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza, associato alla condizione abilitante orizzontale nell'ambito della politica di coesione, ha inoltre fortemente incentivato una serie di Stati membri a introdurre riforme per risolvere problemi nel settore dello Stato di diritto, sulla base dei lavori svolti nel quadro del semestre europeo e della relazione annuale sullo Stato di diritto. I piani per la ripresa e la resilienza di alcuni Stati membri contengono "super traguardi" da raggiungere prima che i fondi possano essere erogati, al fine di proteggere efficacemente gli interessi finanziari dell'Unione, alcuni dei quali riguardano le riforme dello Stato di diritto.

Guardando al futuro, se sarò confermato, collaborerò strettamente con il commissario o la commissaria per il Bilancio, la lotta antifrode e la pubblica amministrazione per contribuire a fare in modo che il prossimo quadro finanziario pluriennale continui a prevedere solide garanzie sullo Stato di diritto. Tali garanzie si baseranno sulla

costante applicazione del regime generale di condizionalità e potranno trarre frutto dall'esperienza di NextGenerationEU e del dispositivo per la ripresa e la resilienza, che ha dimostrato come i fondi dell'UE possano promuovere riforme in materia di Stato di diritto negli Stati membri, nonché delle condizioni abilitanti orizzontali. Lo scopo è quello di creare un collegamento più stretto tra le raccomandazioni contenute nella relazione sullo Stato di diritto e il sostegno finanziario a titolo del bilancio dell'UE, continuando nel contempo a garantire forti sinergie e coerenza con il lavoro svolto con gli Stati membri nell'ambito del semestre europeo.

Come ho già spiegato nelle risposte precedenti, proteggere la nostra democrazia e promuoverne lo sviluppo saranno priorità centrali del mio mandato, se confermato commissario. Guiderò la realizzazione di un nuovo scudo europeo per la democrazia, destinato ad affrontare i gravi rischi per la democrazia nell'UE. Sulla base del piano d'azione per la democrazia europea e del pacchetto per la difesa della democrazia, e collaborando con i miei colleghi commissari sotto la guida della vicepresidente esecutiva o del vicepresidente esecutivo per la Sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia, approfondirò l'attività volta a contrastare la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri e la disinformazione, a garantire la regolarità e l'integrità delle elezioni e a rafforzare il sistema democratico di bilanciamento dei poteri, al fine di sostenere lo sviluppo di una società resiliente e preparata e porre i cittadini al centro della nostra democrazia. Possiamo migliorare la nostra conoscenza situazionale e rafforzare la capacità collettiva di individuare, analizzare e contrastare proattivamente le minacce. A questo scopo occorre migliorare il coordinamento e intensificare l'attività di prevenzione, e dotare i cittadini delle competenze indispensabili per navigare nello spazio dell'informazione, quali l'alfabetizzazione mediatica e digitale. Dovremmo inoltre cercare di rafforzare la cooperazione mediante organismi quali la rete europea di cooperazione in materia elettorale, sostenere l'elaborazione di strumenti operativi e di sviluppo delle capacità per mantenere la regolarità e tutelare l'integrità delle elezioni, ad esempio attraverso un registro delle migliori pratiche in materia elettorale a livello di UE, e definire misure a sostegno della sicurezza dei candidati politici e dei rappresentanti eletti.

I giornalisti, i media indipendenti e i difensori dei diritti umani svolgono un ruolo essenziale nelle nostre democrazie, contribuendo a proteggere i diritti fondamentali e segnalando le violazioni dello Stato di diritto: proteggerli e garantire la loro sicurezza sarà per me un obiettivo fondamentale, se sarò confermato commissario. A tal fine seguirò con particolare attenzione l'adozione, da parte degli Stati membri, della raccomandazione del 2021 sulla sicurezza dei giornalisti e della raccomandazione del 2022 sulla protezione dei giornalisti e dei difensori dei diritti umani dalle SLAPP, adottando ulteriori misure se necessario. Sotto la direzione della vicepresidente esecutiva o del vicepresidente esecutivo per la Sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia, mi adopererò per agevolare una rapida e corretta attuazione del regolamento europeo sulla libertà dei media. Occorre innanzitutto provvedere affinché il comitato europeo per i servizi di media diventi pienamente operativo, esaminando attentamente le norme sui servizi pubblici di emittenza, sulla protezione dei giornalisti e sull'indipendenza editoriale dei media, ed elaborando orientamenti sull'istituzione di garanzie contro la rimozione arbitraria di contenuti online pubblicati da organi di informazione affidabili.

Per quanto riguarda un'eventuale ulteriore legislazione contro le SLAPP, la mia prima ambizione sarebbe quella di garantire un'attuazione rapida e rigorosa degli strumenti esistenti, che combinano solide garanzie legislative per proteggere i giornalisti e i difensori dei diritti umani dalle SLAPP nei procedimenti civili transfrontalieri con elementi non vincolanti previsti dalla raccomandazione della Commissione, che si applicano a tutti i tipi di procedimenti. L'attuazione di questi strumenti è oggetto di un attento monitoraggio, destinato a proseguire. Su questa base è opportuno riflettere su ulteriori misure adottabili a livello dell'UE per proteggere i giornalisti e i difensori dei diritti, in stretta collaborazione con la rete dell'UE di punti focali sulle SLAPP istituita dagli Stati membri.

Il regolamento europeo sulla libertà dei media, che ha rappresentato una tappa importante nella lotta contro l'uso di strumenti di sorveglianza intrusivi, prevede un divieto generale dei software di sorveglianza intrusiva nei dispositivi utilizzati dai fornitori di servizi di media, compresi i giornalisti, con eccezioni strettamente definite e soggette a rigorose condizioni sostanziali e procedurali. Se sarò confermato, provvederò a monitorare attentamente l'applicazione di questa norma. Come la Commissione ha dichiarato al Parlamento europeo nelle risposte alle risoluzioni specifiche, gli Stati membri saranno consultati su una proposta non legislativa relativa all'uso di software di sorveglianza intrusivi da parte delle autorità nazionali nell'UE, specialmente dal punto di vista della protezione dei dati.

11. Giustizia penale

Quali saranno le Sue priorità fondamentali nel settore della giustizia penale? In che modo intende garantire la piena attuazione degli strumenti legislativi adottati nella precedente legislatura, compreso il pacchetto sulle prove

elettroniche, e quale sarà il Suo ruolo nel garantire la coerenza degli strumenti di diritto penale sostanziale? In che modo intende garantire che la giustizia penale tenga il passo con lo sviluppo delle tecnologie digitali, compresa l'IA, sia per quanto riguarda l'uso delle nuove tecnologie per un sistema di giustizia penale più efficace, sia quando è necessario configurare come reato violazioni molto gravi (ad esempio delle norme in materia di protezione dei dati) commesse utilizzando la tecnologia?

Quali misure possono essere adottate per migliorare ulteriormente la cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri, con il sostegno di Eurojust, e rendere il sistema giudiziario penale più efficace nella lotta alla criminalità? Una delle Sue missioni consisterà nel rafforzare il mandato d'arresto europeo; lo farebbe proponendo un nuovo strumento legislativo o piuttosto concentrandosi su una migliore applicazione dell'attuale quadro giuridico?

Quali misure concrete intende adottare per rafforzare l'approccio anticorruzione dell'UE e potenziare il coordinamento e le sinergie tra i diversi organismi anticorruzione dell'UE e gli Stati membri? Intende proporre una legislazione concreta in questo settore? In che modo intende sostenere l'EPPO, che si trova ad affrontare una serie di sfide pratiche, in particolare vincoli di organico e di bilancio, che ne minacciano l'efficienza? Intende impegnarsi a proporre una revisione del regolamento EPPO, compresa l'estensione delle sue competenze e, in caso affermativo, a quali reati?

Se sarò confermato, una delle mie priorità sarà garantire che il diritto penale sia applicato a livello dell'Unione per proteggere efficacemente i nostri cittadini e salvaguardare i valori e gli interessi finanziari dell'UE. Vorrei esaminare la possibilità di raccogliere le riflessioni del Parlamento europeo, degli Stati membri, delle autorità nazionali e della società civile su come utilizzare maggiormente il diritto penale dell'UE per una lotta efficace contro la criminalità. In tale contesto, sono disposto ad aiutare e sostenere il commissario o la commissaria per gli Affari interni e la migrazione nell'elaborazione di una strategia europea di sicurezza interna. È prioritario facilitare l'accordo tra i colegislatori su importanti proposte pendenti, come la direttiva riguardante i diritti delle vittime e la direttiva sulla lotta contro la corruzione, mantenendo un livello elevato di ambizione.

Se sarò confermato, mi concentrerò anche sull'attuazione efficace e coerente degli strumenti esistenti, migliorando ove opportuno gli orientamenti e il dialogo e ricorrendo ove necessario alle procedure di infrazione. Questo aspetto sarà oggetto della mia relazione annuale sui progressi compiuti e sulle difficoltà incontrate in materia di attuazione. Vorrei sviluppare ulteriori misure pratiche per assistere gli Stati membri nell'attuazione, come la piattaforma informatica decentrata in corso di realizzazione per consentire una comunicazione sicura e affidabile tra le autorità giudiziarie e/o i prestatori di servizi. Per quanto riguarda la lotta contro le violazioni molto gravi delle norme in materia di protezione dei dati commesse utilizzando la tecnologia, sia il GDPR che la direttiva sulla protezione dei dati nelle attività di polizia e giudiziarie impongono agli Stati membri di irrogare sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive in caso di violazione di tali norme: sorveglierò sul rispetto di quest'obbligo.

Altre due priorità fondamentali consisteranno nel migliorare la cooperazione giudiziaria, anche con il sostegno di Eurojust, e nel rendere i sistemi di giustizia penale più efficienti nella lotta contro i reati. Occorre istituire canali di comunicazione sicuri tra le autorità nazionali ed Eurojust: esaminerò attentamente i risultati della valutazione in corso per verificare l'opportunità di modificare il regolamento Eurojust al fine di sfruttarne meglio il potenziale. Potremmo inoltre estendere il compito di Eurojust di conservare elementi di prova relativi ai crimini internazionali ad altre sfere di criminalità, ad esempio la criminalità organizzata. Rifletterò sulla possibilità di formalizzare il ricorso a squadre investigative comuni permanenti, già sperimentate per il centro internazionale per il perseguimento del crimine di aggressione nei confronti dell'Ucraina. Infine, insieme al commissario o alla commissaria per gli Affari interni e la migrazione, studierò il modo migliore per sfruttare al massimo la stretta collaborazione tra Eurojust ed Europol.

Il mandato d'arresto europeo (MAE) è uno degli strumenti di giustizia penale più efficaci dell'UE, ma è importante che i risultati conseguiti siano mantenuti nell'attuale evoluzione delle circostanze. Poiché la Corte di giustizia ha già emesso più di 85 sentenze sul MAE, per gli operatori è diventato difficile restare aggiornati. Altre difficoltà sono dovute all'interazione tra il MAE e altre decisioni quadro, come quella relativa al riconoscimento alle sentenze penali che irrogano pene detentive e alla loro esecuzione in altri Stati membri. Rifletterò su come migliorare ulteriormente l'efficacia del MAE.

La digitalizzazione e l'uso di tecnologie di IA sono importanti per aumentare l'efficienza nel settore della giustizia penale, razionalizzare e agevolare i processi, anche ai fini della cooperazione giudiziaria. L'uso delle tecnologie digitali può alleggerire il carico di lavoro dei giudici legato alle attività ausiliarie, concedendo loro più tempo per concentrarsi sulle attività principali. L'attuazione del pacchetto sulla digitalizzazione nei prossimi anni costituirà un passo importante. Nell'ambito di una futura strategia sull'uso delle tecnologie digitali nel settore della giustizia, studierò come sostenere gli Stati membri nell'uso dell'IA e di altri strumenti informatici.

Il settore della cooperazione giudiziaria si è notevolmente sviluppato negli ultimi anni e dobbiamo proseguire questo lavoro. Inoltre, il sistema di giustizia penale dell'UE si trova ad affrontare sfide che imporrebbero di superare i confini dell'Unione. Se sarò confermato, continuerò quindi a rafforzare la cooperazione con i paesi terzi per favorire la cooperazione giudiziaria nella lotta contro i reati gravi, tra cui la tratta di esseri umani, il traffico di migranti e il traffico di stupefacenti.

La corruzione nuoce sia all'efficacia delle politiche pubbliche che alla fiducia dei cittadini nello Stato e nelle istituzioni pubbliche. Gli orientamenti politici hanno sottolineato in particolare il modo in cui l'UE e le autorità nazionali dovrebbero collaborare per affrontare questo problema. Se sarò confermato, la prima iniziativa importante in questo settore sarà completare i negoziati sulla direttiva anticorruzione. Elaborerò la prima strategia anticorruzione dell'UE, sulla base di un consenso e di un'ampia consultazione, in particolare con il Parlamento europeo e gli Stati membri. L'operato della rete europea per la lotta contro la corruzione, istituita dalla Commissione nel 2023, può costituire una base importante, in quanto definisce un chiaro approccio dell'UE nel contrasto alla corruzione; uno degli elementi essenziali consisterebbe senza dubbio nella cooperazione rafforzata tra l'Unione e gli Stati membri, nonché tra i singoli Stati membri.

Più in generale, se sarò confermato, esaminerò, insieme al commissario o alla commissaria per il Bilancio, la lotta antifrode e la pubblica amministrazione, ulteriori possibilità di destinare finanziamenti dell'UE a misure di lotta contro la corruzione, specialmente alla prevenzione della corruzione.

Per quanto riguarda l'EPPO, in linea con gli orientamenti politici e con la mia lettera di incarico, se sarò confermato avvierò riflessioni sull'eventuale necessità di conferirle nuovi poteri affinché affronti alcuni aspetti delle forme gravi di criminalità transfrontaliera. A tale scopo mi adopererò per accelerare la valutazione del regolamento EPPO attualmente in corso. Negli ultimi anni l'autorità di bilancio ha notevolmente rafforzato il personale e il bilancio dell'EPPO. Mi adopererò per garantire che la Commissione continui a sostenere l'EPPO per consentirle di svolgere con successo la sua importante missione, e a questo scopo collaborerò strettamente con il commissario o la commissaria per il Bilancio, la lotta antifrode e la pubblica amministrazione.

Domande della commissione per i bilanci

12. Nella Sua lettera di incarico, la Presidente Le affida il compito di creare un legame più stretto tra le raccomandazioni contenute nella relazione sullo Stato di diritto e il sostegno finanziario a titolo del bilancio dell'UE. La Presidente chiede inoltre che il futuro bilancio a lungo termine disponga di solide garanzie sullo Stato di diritto.

In tale contesto, poiché il Suo compito consisterà nel garantire che il rispetto dello Stato di diritto continui a essere un elemento obbligatorio per la fruizione dei fondi dell'UE, quali misure concrete intende adottare per garantire che le raccomandazioni della relazione sullo Stato di diritto aventi un impatto sul bilancio dell'UE siano seguite in modo rigoroso e tempestivo? Quali modalità di lavoro intende mettere in atto per cooperare con il commissario per il bilancio, la lotta antifrode e l'amministrazione? Condividerà con il Parlamento le valutazioni in corso sulle condizioni abilitanti per la politica di coesione?

Il rispetto dello Stato di diritto è e continuerà ad essere imperativo per la fruizione dei fondi dell'UE. Il regolamento sulla condizionalità e la condizione abilitante orizzontale relativa alla Carta hanno segnato un notevole miglioramento dell'attuale quadro finanziario pluriennale. Nella risposta alla domanda 10 ho spiegato come dobbiamo proseguire in questa direzione, secondo l'approccio delineato negli orientamenti politici.

Se sarò confermato commissario, collaborerò strettamente con il commissario o la commissaria per il Bilancio, la lotta antifrode e la pubblica amministrazione per contribuire a fare in modo che il prossimo quadro finanziario pluriennale continui a prevedere solide garanzie sullo Stato di diritto, basate sull'applicazione costante del regime generale di condizionalità a tutti i fondi, come stabilito negli orientamenti politici, e sull'esperienza tratta finora dal suo utilizzo.

Abbiamo elaborato un insieme completo di strumenti che, pur avendo ciascuno le proprie regole e motivazioni, devono funzionare bene insieme. Sarà importante garantire la coerenza tra questi strumenti e le azioni correlate, e intendo collaborare con i miei colleghi commissari per esaminare le possibilità di razionalizzare la loro applicazione in modo da renderli più efficaci. La relazione sullo Stato di diritto e le sue raccomandazioni sono una fonte importante per monitorare le questioni relative allo Stato di diritto negli Stati membri e sono cruciali per le valutazioni condotte a norma del regolamento sulla condizionalità. Tuttavia i casi che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento sulla condizionalità, anche quelli fondati sulla relazione sullo Stato di diritto,

richiedono una valutazione del legame con il bilancio dell'UE basata su elementi di prova, in linea con gli obblighi giuridici e come confermato dalla Corte di giustizia.

Per quanto riguarda le valutazioni in corso relative alle condizioni abilitanti della politica di coesione, la Commissione ha valutato e continuerà a valutare attentamente il rispetto dei requisiti necessari prima di prendere decisioni. Sotto questo aspetto, deve proteggere lo spazio necessario al suo processo decisionale interno. La Commissione è inoltre consapevole del suo dovere di leale cooperazione con lo Stato membro interessato, dato che il monitoraggio del rispetto delle condizioni abilitanti orizzontali si basa su un dialogo e un'interazione costanti tra la Commissione e tale Stato e su aspetti politicamente sensibili delle discussioni sul bilancio dell'UE. In tale quadro, se sarò confermato, sarò pronto a collaborare con voi per garantire una circolazione diretta e ottimale delle informazioni.

Domande della commissione per il controllo dei bilanci

13. Nella Sua lettera di incarico, la Presidente Le affida il compito di sviluppare un approccio dell'UE alla lotta alla corruzione e di collaborare con il commissario per il bilancio, la lotta antifrode e la pubblica amministrazione per garantire che i finanziamenti dell'UE possano essere destinati alle misure nazionali di lotta alla corruzione. Potrebbe illustrare in che modo intende cooperare con il commissario per il bilancio sulle misure concrete che Lei prevede di adottare e potrebbe spiegare i motivi per cui gli Stati membri avrebbero bisogno di maggiori fondi da parte dell'UE per combattere la corruzione? Non sarebbe preferibile dotare l'EPPO di strumenti migliori e sostenere gli Stati membri in altri modi?

In che modo intende integrare la protezione del mercato unico nel quadro dell'Unione in materia di Stato di diritto? Quali modifiche intende attuare la Commissione per accelerare le procedure di infrazione nei confronti di Stati membri per mancata protezione del mercato unico?

Il nostro obiettivo è e deve continuare a essere quello di ridurre tutte le forme di corruzione a ogni livello, nell'insieme dei paesi e delle istituzioni dell'UE e anche al di fuori dell'UE.

Se sarò confermato commissario intendo studiare, insieme al commissario o alla commissaria per il Bilancio, la lotta antifrode e la pubblica amministrazione, ulteriori possibilità di destinare finanziamenti dell'UE alle misure nazionali volte a combattere la corruzione e tutelare gli interessi finanziari dell'Unione. Ritengo che si tratti di un buon esempio di come la Commissione e gli Stati membri possano collaborare strettamente su una questione di grande rilevanza per entrambe le parti: la Commissione contribuirà a offrire consulenza, a raccogliere le buone pratiche, a stanziare finanziamenti a sostegno di misure preventive e a fornire assistenza tecnica. A tale scopo è opportuno trarre insegnamenti dall'esperienza acquisita con il dispositivo per la ripresa e la resilienza e dall'applicazione della condizione abilitante orizzontale nell'ambito della politica di coesione, che hanno notevolmente incentivato le riforme e gli investimenti destinati ad affrontare le sfide relative allo Stato di diritto, compresa la lotta alla corruzione. Questa azione si iscriverà nell'attività generale svolta a livello dell'UE per rafforzare il nostro approccio allo Stato di diritto e alla lotta alla corruzione e sarà complementare alla creazione di un legame più stretto tra il sostegno finanziario e le raccomandazioni formulate nella relazione sullo Stato di diritto. Parallelamente la Commissione continuerà ad aiutare l'EPPO a svolgere la sua importante missione.

Come ho spiegato nella risposta alla domanda 10, gli orientamenti politici indicano in che modo occorre sviluppare la relazione sullo Stato di diritto. Il rispetto dello Stato di diritto, in particolare l'indipendenza, la qualità e l'efficienza dei sistemi giudiziari, la certezza del diritto e l'uguaglianza davanti alla legge, la lotta contro la corruzione e la qualità del processo legislativo — tutti elementi delle valutazioni svolte in ciascuno Stato membro nel quadro della relazione sullo Stato di diritto — sono fattori fondamentali di un contesto imprenditoriale che promuova gli investimenti, la crescita, l'occupazione e l'innovazione, e pertanto incidono sul buon funzionamento del mercato unico. Se sarò confermato, continuerò a consolidare e approfondire l'analisi effettuata ai fini della relazione, provvedendo affinché sia rafforzata la dimensione relativa al mercato unico per esaminare le questioni riguardanti lo Stato di diritto che hanno ripercussioni sulle imprese, in particolare le PMI, che operano a livello transfrontaliero.

Sono favorevole all'uso di tutti gli strumenti di cui dispone la Commissione per affrontare le sfide per il mercato unico e lo Stato di diritto in tutti gli Stati membri, compreso il ricorso a procedure di infrazione in caso di violazione delle norme del mercato unico, ad esempio a seguito di indebiti interventi statali o di pratiche amministrative abusive a danno delle imprese di altri Stati membri. Oltre a contare sull'azione esecutiva della Commissione, le imprese possono adire direttamente i giudici nazionali per tutelare i loro interessi, e se hanno subito danni a seguito di violazioni del diritto dell'UE possono chiedere un risarcimento dinanzi ai giudici nazionali, secondo il principio della responsabilità dello Stato. Qualora sia necessaria un'interpretazione del diritto dell'UE, i giudici nazionali

possono, e se statuiscono in ultima istanza devono, presentare alla Corte di giustizia dell'Unione europea domande di pronuncia pregiudiziale secondo la procedura di cui all'articolo 267 TFUE. Sosterrò il vicepresidente esecutivo o la vicepresidente esecutiva per la Prosperità e la strategia industriale nel suo importante lavoro di approfondimento e consolidamento del mercato unico.

Domande della commissione per la cultura e l'istruzione

14. La libertà e il pluralismo dei media sono un elemento essenziale della democrazia. Tuttavia, è importante ricordare che, data la sua base giuridica, il regolamento europeo sulla libertà dei media mira soprattutto a creare un mercato interno dei servizi di media ben funzionante ed è strettamente collegato alla direttiva sui servizi di media audiovisivi. Detto regolamento affronta inoltre la questione dei contenuti dei fornitori di servizi di media su piattaforme online di dimensioni molto grandi e comprende varie disposizioni relative alla valutazione delle concentrazioni del mercato dei media, all'allocazione trasparente ed equa delle risorse economiche, all'indipendenza editoriale, al funzionamento indipendente dei media del servizio pubblico e alla protezione dei giornalisti. Pertanto, in che modo intende garantire che l'attuazione della legge europea per la libertà dei media rimanga strettamente collegata alla direttiva sui servizi di media audiovisivi e al regolamento sui servizi digitali e sia affrontata dal punto di vista della politica dei media?

Il regolamento europeo sulla libertà dei media è parte integrante della politica dell'UE in materia di media, basata da tempo sul quadro stabilito dalla direttiva sui servizi di media audiovisivi. Questi due strumenti sono strettamente collegati e complementari.

Insieme, il regolamento e la direttiva stabiliscono una serie completa di norme che favoriscono il mercato interno dei media e consentono alle imprese del settore di operare liberamente a livello transfrontaliero e ai consumatori di accedere a contenuti mediatici diversificati. Il regolamento europeo sulla libertà dei media tiene conto del ruolo peculiare del settore dei media nelle nostre democrazie e nella nostra cultura. Integra le norme del regolamento sui servizi digitali che disciplinano le piattaforme online, rafforzando la posizione dei media affidabili rispetto alle pratiche di moderazione dei contenuti sulle piattaforme online di dimensioni molto grandi. Una pietra angolare del regolamento europeo sulla libertà dei media è costituita dal nuovo comitato europeo per i servizi di media, aggiornamento dell'ERGA (l'attuale rete di regolatori per i servizi di media nell'ambito della direttiva sui servizi di media audiovisivi), destinato a rendere più efficiente la cooperazione tra le autorità di regolamentazione.

Se sarò confermato mi impegnerò, insieme alla vicepresidente esecutiva o al vicepresidente esecutivo per la Sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia, per garantire la rapida e corretta attuazione del regolamento europeo sulla libertà dei media. A questo proposito la nostra priorità immediata sarà l'istituzione del nuovo comitato per i servizi di media e del suo segretariato. Il comitato proseguirà il lavoro svolto dall'ERGA per garantire l'attuazione coerente della direttiva sui servizi di media audiovisivi in settori quali il rilievo dei contenuti di interesse generale, che è fondamentale per la sostenibilità dei media. Analogamente garantiremo la rapida attuazione delle disposizioni del regolamento europeo sulla libertà dei media che riguardano la reperibilità dei contenuti dei media sulla televisione connessa e la misurazione dell'audience.

Faremo in modo che l'attuazione sia ben avviata prima della data di applicazione del regolamento, nell'agosto 2025. In generale, l'attuazione di questi strumenti costituirà una priorità fondamentale. All'inizio del nuovo mandato ci dedicheremo inoltre alla preparazione degli orientamenti relativi all'articolo 18 del regolamento europeo sulla libertà dei media, che istituisce garanzie per i contenuti dei media affidabili al fine di impedire che siano arbitrariamente rimossi dalle piattaforme online di dimensioni molto grandi e di proteggere meglio la disponibilità di contenuti editoriali legittimi online.

Se sarò confermato, assicurerò anche che la relazione sullo Stato di diritto continui ad analizzare tutti gli ambiti di applicazione del regolamento europeo sulla libertà dei media che incidono sul funzionamento del mercato interno dei media, quali le concentrazioni del mercato dei media, la pubblicità statale, la protezione e la sicurezza dei giornalisti.

Domande della commissione per gli affari costituzionali

15. Come immagina il Suo ruolo rispetto al progetto di proposta della Commissione recante modifica del regolamento n. 1141/2014 relativo allo statuto e al finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee, attualmente in discussione? Quali sono le Sue argomentazioni a favore della scelta della

Commissione di ricorrere alla rifusione per suddetta proposta rispetto alle prerogative legislative del Parlamento e quali azioni specifiche adotterebbe in via prioritaria per aiutare i colegislatori a superare l'attuale situazione di stallo nei negoziati, in particolare per quanto concerne il coinvolgimento di partiti membri di paesi terzi? Come possiamo utilizzare la rifusione per consentire ai partiti politici europei di facilitare l'integrazione politica dei partiti politici dei paesi dell'allargamento? Quali garanzie e orientamenti dovrebbero essere posti in essere per garantire l'integrità e la trasparenza del processo?

Oltre al coinvolgimento dei partiti politici, in che modo intende rafforzare gli strumenti per la partecipazione dei cittadini al processo decisionale dell'UE?

Considerando che l'adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo è un obbligo giuridico ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 2, del trattato di Lisbona, in che modo assicurerebbe il processo di adesione in futuro? Vi sono sedi che la Commissione prende in considerazione per stimolare l'attuazione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo da parte degli Stati membri dell'UE?

Potrebbe illustrare la sua visione concernente la prevenzione delle frodi e il miglioramento della trasparenza dei finanziamenti per i rappresentanti di interessi, in particolare per quanto riguarda le ingerenze straniere?

Se sarò confermato, farò tutto il possibile per favorire il raggiungimento di un accordo sulla proposta di modifica del regolamento (CE) n. 1141/2014 relativo allo statuto e al finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee. Secondo quanto indicato nella mia lettera di incarico, mi adopererò per ricostituire un ponte tra il Parlamento e il Consiglio, riconoscendo le preziose competenze del Parlamento circa l'effettivo funzionamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee e tenendo conto parallelamente delle valide preoccupazioni del Consiglio in termini di sicurezza. I miei servizi aiuteranno i colegislatori a sfruttare al meglio l'esperienza acquisita con le elezioni del Parlamento europeo di quest'anno, illustrata anche nella relazione della Commissione sulle elezioni, nonché l'esperienza degli sviluppi geopolitici e il lavoro della nuova Commissione, per contribuire a tracciare un percorso per il futuro. A tale proposito accolgo con favore la decisione del Parlamento europeo di continuare a occuparsi di questo argomento e le iniziative informali avviate dal Parlamento nei confronti delle presidenze del Consiglio dell'UE per esplorare le possibilità di rilanciare il processo negoziale e di raggiungere un accordo.

La questione del ricorso alla procedura di rifusione è molto tecnica e non riguarda tanto temi politici quanto l'efficienza delle procedure legislative. Secondo l'Accordo interistituzionale ai fini di un ricorso più strutturato alla tecnica della rifusione degli atti normativi, la rifusione è la tecnica giuridica da utilizzare per sostituire un atto precedente, modificato in passato, al fine di consolidare e semplificare il testo. È proprio questo il caso dell'ultima revisione del regolamento (CE) n. 1141/2014: a seguito delle due revisioni precedenti (nel 2018 e nel 2019) e data la necessità di aggiornare il linguaggio, i riferimenti e le disposizioni obsoleti, è stato necessario non solo apportare alcune modifiche mirate sostanziali, ma anche procedere alla rifusione del regolamento.

Le relazioni di valutazione redatte sia dal Parlamento che dalla Commissione in applicazione della clausola di revisione del regolamento sono giunte a conclusioni molto simili e pertanto le proposte presentate dalla Commissione erano strettamente allineate alle richieste del Parlamento.

Raggiungere un accordo contribuirebbe a dotare i partiti politici europei e le fondazioni politiche europee degli strumenti migliori per promuovere l'integrazione politica dei partiti politici dei paesi dell'allargamento nel modo più trasparente possibile, al fine di sostenere l'integrità e la trasparenza del processo, soprattutto nei paesi dell'allargamento. I partiti politici europei sono i poli in cui può prosperare un'autentica cultura politica europea e li considero la sede migliore in cui avviare e portare avanti il processo di allargamento. La governance dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee garantisce che questo processo si svolga nel modo più legittimo.

Se sarò confermato, desidero iniziare immediatamente a lavorare insieme a tutte le parti interessate e ascoltare i pareri del Parlamento su come creare le giuste sinergie, rinnovare il processo negoziale e portarlo a una conclusione positiva.

La presidente ha sottolineato che la partecipazione dei cittadini è al centro della nostra democrazia. Se sarò confermato, contribuirò a creare una cultura della democrazia partecipativa e deliberativa, che integri e rafforzi la democrazia rappresentativa. La partecipazione democratica dei cittadini è essenziale per le nostre democrazie e deve essere sostenuta e ampliata. A questo scopo occorre integrare ulteriormente la partecipazione dei cittadini al processo decisionale della Commissione, sulla base del coinvolgimento dei portatori di interessi che è al centro del nostro sistema per legiferare meglio. Possiamo fare di più per migliorare la visibilità e l'adesione agli strumenti per la partecipazione dei cittadini: con le consultazioni pubbliche online e le opportunità di fornire un riscontro (sulla piattaforma "Di' la tua — Consultazioni pubbliche e feedback"), l'iniziativa dei cittadini europei e la nuova

generazione di panel europei di cittadini dedicati a specifici settori di intervento. Beninteso, collaborerò con i miei colleghi commissari e organizzerò il mio primo dialogo con i giovani sulle iniziative politiche entro i primi 100 giorni del mandato, per ripeterlo in seguito ogni anno.

La raccomandazione sulla promozione del coinvolgimento e dell'effettiva partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni della società civile ai processi di elaborazione delle politiche pubbliche, adottata lo scorso anno nell'ambito del pacchetto per la difesa della democrazia, si basa sull'esperienza della Conferenza sul futuro dell'Europa; sostiene le migliori pratiche in materia di partecipazione dei cittadini e incoraggia gli Stati membri a offrire ai cittadini più opportunità di partecipare efficacemente ai processi di elaborazione delle politiche pubbliche. Dovremmo dare seguito a questa raccomandazione insieme agli Stati membri, attraverso la condivisione di esperienze e migliori pratiche tra gli Stati membri e collaborando con i rappresentanti delle autorità regionali o locali, delle organizzazioni della società civile e delle organizzazioni ombrello a livello europeo e degli Stati membri. Sosterrò inoltre le iniziative volte a promuovere la dimensione europea nell'educazione civica.

Ho esposto le mie riflessioni approfondite sulla Convenzione europea dei diritti dell'uomo nella risposta alla domanda 9. Mi impegno pienamente a promuovere il rispetto degli obblighi imposti dalla Convenzione. Per quanto riguarda le questioni disciplinate dal diritto dell'UE, la Commissione dispone di un'ampia gamma di strumenti per monitorare, promuovere e assicurare l'osservanza dei diritti fondamentali da parte degli Stati membri. È però importante ricordare che la responsabilità di garantire il rispetto delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo spetta in primo luogo al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

Se sarò confermato, aiuterò attivamente i colegislatori a portare avanti la proposta di direttiva sulla rappresentanza d'interessi esercitata per conto di paesi terzi, essenziale per introdurre norme comuni in materia di trasparenza e responsabilità nel mercato interno e dotare l'UE di strumenti per la trasparenza che le consentano di difendere la democrazia, restare una società aperta e proteggere i diritti fondamentali, in particolare la libertà di espressione e l'accesso all'informazione. Oltre a promuovere la trasparenza, che è un valore di per sé, questo rafforzerebbe la fiducia nelle nostre istituzioni democratiche e migliorerebbe la conoscenza della portata, delle tendenze e dei soggetti soggiacenti alle attività di rappresentanza d'interessi svolte per conto di paesi terzi.

Se sarò confermato, sovrintenderò ai lavori per preservare la regolarità e l'integrità delle elezioni più in generale e dare seguito alla raccomandazione relativa a processi elettorali inclusivi e resilienti, che ha affrontato la questione del finanziamento dei partiti politici da parte di paesi terzi, e ai risultati della prossima relazione della Commissione sulle elezioni del Parlamento europeo del 2024.

Domande della commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere

16. Nella nuova Commissione il portafoglio per l'uguaglianza è stato separato dall'ambito della giustizia, della democrazia e dei diritti fondamentali. Tuttavia permane l'importanza dell'uguaglianza per la giustizia, in particolare in termini di proposte legislative presentate dalla precedente Commissione, ad esempio in materia di violenza contro le donne e violenza domestica o diritti delle vittime. In che modo intende dare priorità ai fascicoli sull'uguaglianza per garantire la coesione con la nuova commissaria per l'uguaglianza, continuando nel contempo a monitorare il recepimento di tali fascicoli e i nuovi sviluppi nei rispettivi settori di intervento? Si impegna a presentare una proposta per introdurre la violenza di genere nell'elenco dei reati dell'UE di cui all'articolo 83, paragrafo 1, TFUE?

L'uguaglianza, la giustizia, i diritti fondamentali, lo Stato di diritto e la democrazia sono strettamente collegati tra loro nel contesto generale della difesa dei valori dell'UE. Nella Commissione uscente il mio predecessore, il commissario Reynders, era responsabile del portafoglio Giustizia, mentre la commissaria Dalli era responsabile del portafoglio Parità. La nuova Commissione funzionerà nello stesso modo: se sarò confermato commissario provvederò, in stretta collaborazione con la commissaria o il commissario per la Parità, affinché tutte le politiche di mia competenza comprendano una prospettiva di genere.

Ad esempio, promuoverò attivamente l'inclusività nella democrazia. Mi baserò in particolare sulla relazione post-elettorale, che esaminerà la partecipazione alle elezioni di diversi gruppi, tra cui le donne, le minoranze e i gruppi emarginati. Questa attività farà parte anche dello scudo europeo per la democrazia, che affronterà i rischi più gravi per la democrazia nell'UE prestando attenzione ai gruppi più a rischio. Molte delle misure che promuoverò dovranno tenere specificamente conto della dimensione dell'uguaglianza, ad esempio per quanto riguarda la sicurezza personale dei candidati politici e dei rappresentanti eletti. Nel settore del diritto penale, mi adopererò per portare avanti l'aggiornamento della direttiva sui diritti delle vittime, che rafforzerà le tutele previste dalla direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica. Studierò inoltre il modo di integrare la parità in

altri settori, come la politica dei consumatori, in cui, ad esempio, i modelli di consumo presentano una dimensione di genere. Se sarò confermato commissario, collaborerò strettamente con il Consiglio e il Parlamento europeo affinché sia adottata la decisione del Consiglio che prevede l'inclusione dell'incitamento all'odio e dei reati generati dall'odio nell'elenco dei reati riconosciuti dall'UE. Su tale base, l'UE potrebbe adottare ulteriori atti legislativi e garantire così una protezione coerente di tutte le vittime di questi reati nell'insieme dell'UE.

Per quanto riguarda l'eventuale proposta di introdurre la violenza di genere come nuovo reato riconosciuto dall'UE ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, TFUE, l'attuale reato europeo di sfruttamento sessuale delle donne e delle ragazze offre una base giuridica sufficiente per configurare come reato lo stupro per assenza di consenso. Arricchire l'elenco dei reati dell'UE richiederebbe l'unanimità in sede di Consiglio, esattamente come nel caso della proposta sull'incitamento all'odio e sui reati generati dall'odio.